

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese che hanno fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Siamo quindi orgogliosi di appartenere a questo Movimento che accoglie le cooperative ed assicuriamo che con impegno quotidiano la nostra BCC contribuisce ad accrescere la nostra coerenza ai principi ispiratori della cooperazione.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito, a livello globale, ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, in netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro, dall'inizio del 2024, ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL; infatti, è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia, nel corso del 2024, è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Pernangono in sensibile incremento, sui dodici mesi, i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Gli assetti strutturali

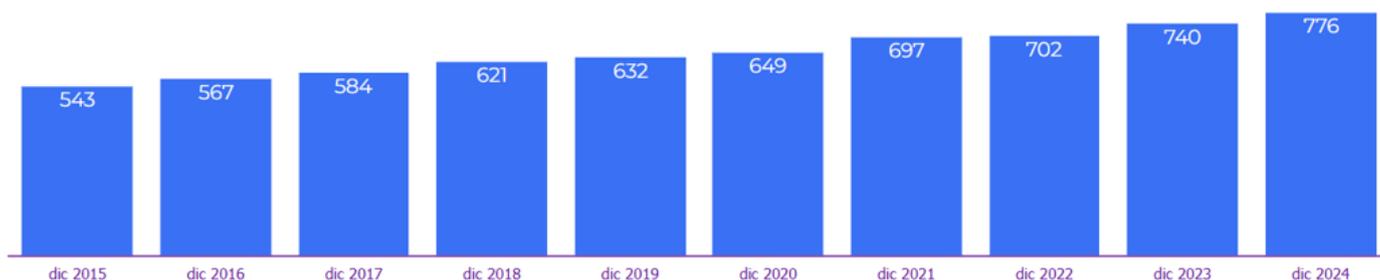
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

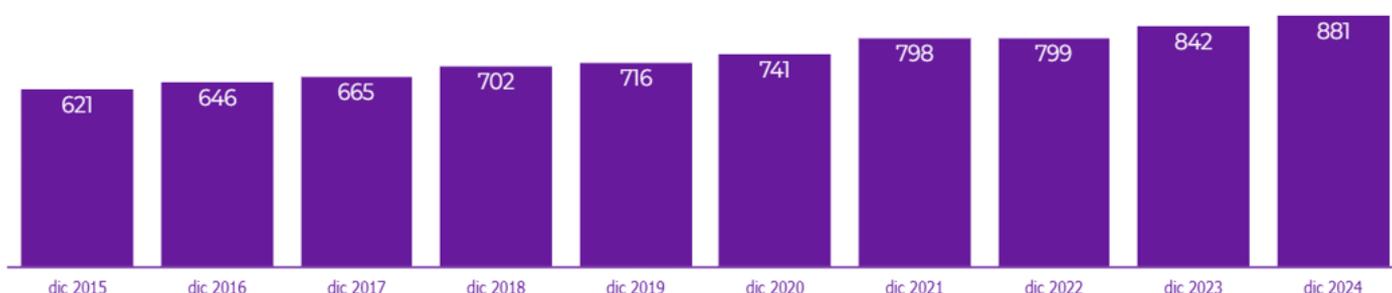
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Negli ultimi mesi gli impieghi hanno intrapreso nuovamente una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

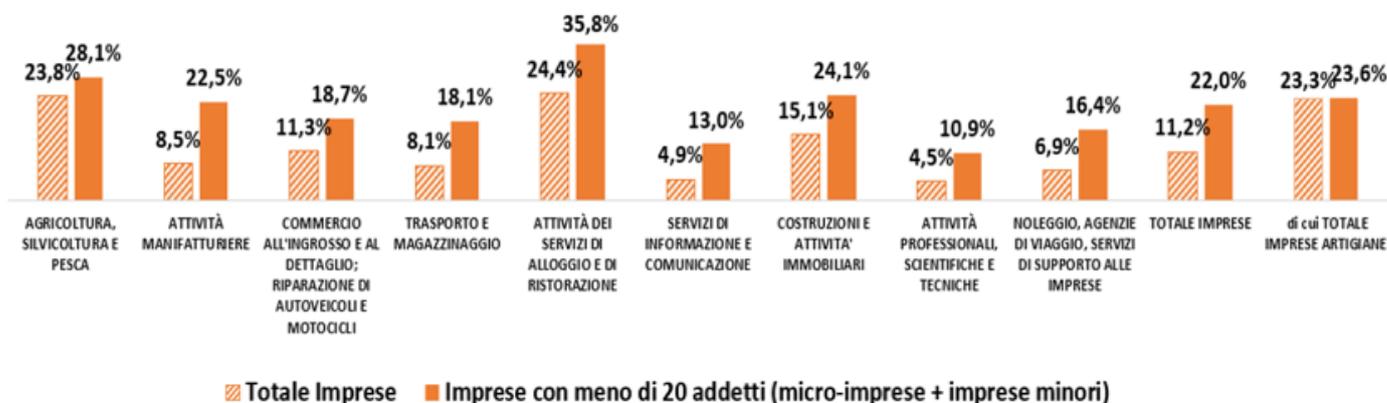
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari, alla fine del terzo trimestre 2024, al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l' 1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

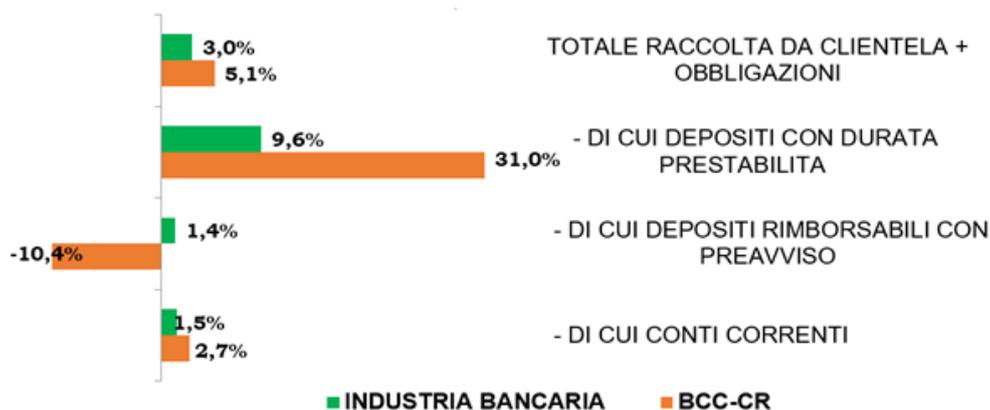
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

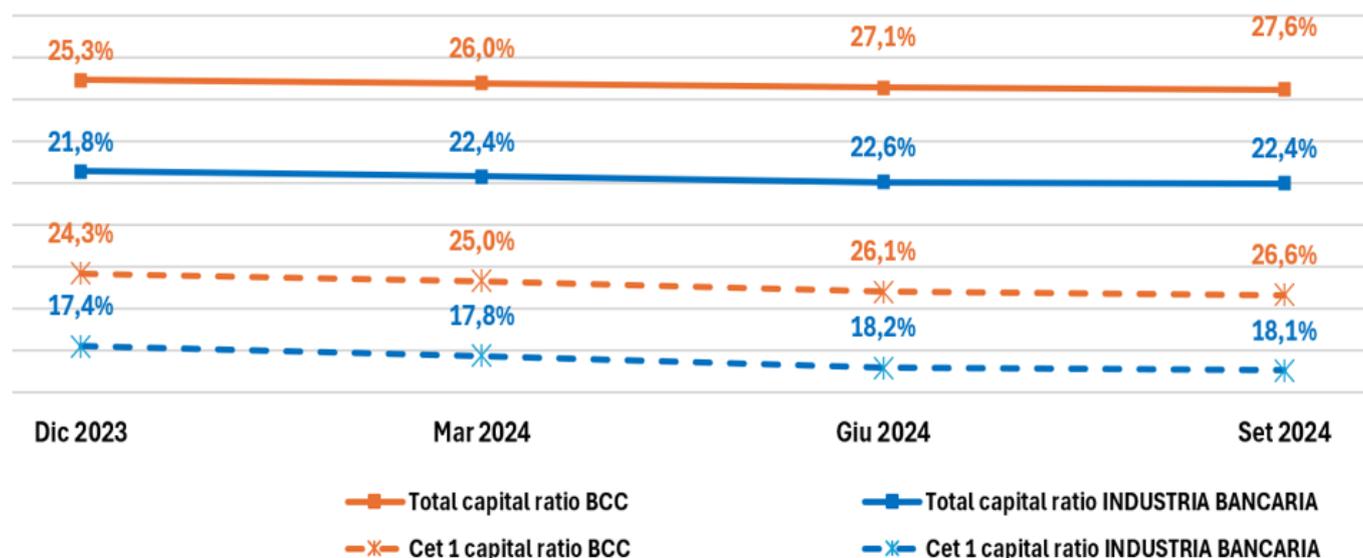
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - Scenario economico regionale: la Sicilia

Nella regione sono presenti 12 BCC e 161 sportelli. Le BCC sono presenti in 133 comuni, in 46 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito nella regione è stata positiva per le banche di categoria, superiore rispetto a quella rilevata per il sistema bancario complessivo. In crescita anche la raccolta diretta, mentre diminuiscono i deteriorati.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 2,4 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno contro il -1,4% rilevato per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 4,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 2,4 miliardi di euro (+2,9% su base d'anno rispetto al -1,2% dell'industria bancaria complessiva). La componente che cresce maggiormente su base annua è quella degli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria (+3,1% rispetto al -1,5% del sistema bancario).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	2.368.429	283.177	2.051.337	33.916
OTTOBRE/2023	2.380.985	295.425	2.051.715	33.845
NOVEMBRE/2023	2.398.333	299.442	2.062.121	36.770
DICEMBRE/2023	2.393.917	283.905	2.072.491	37.520
GENNAIO/2024	2.393.827	279.701	2.076.739	37.387
FEBBRAIO/2024	2.415.380	298.818	2.077.291	39.271
MARZO/2024	2.425.949	302.571	2.089.161	34.217
APRILE/2024	2.431.664	300.895	2.096.526	34.243
MAGGIO/2024	2.429.371	284.515	2.107.892	36.963
GIUGNO/2024	2.437.676	281.858	2.113.949	41.869
LUGLIO/2024	2.448.091	284.430	2.122.516	41.146
AGOSTO/2024	2.437.136	278.867	2.120.609	37.660
SETTEMBRE/2024	2.430.103	285.956	2.115.655	28.491

INDUSTRIA BANCARIA

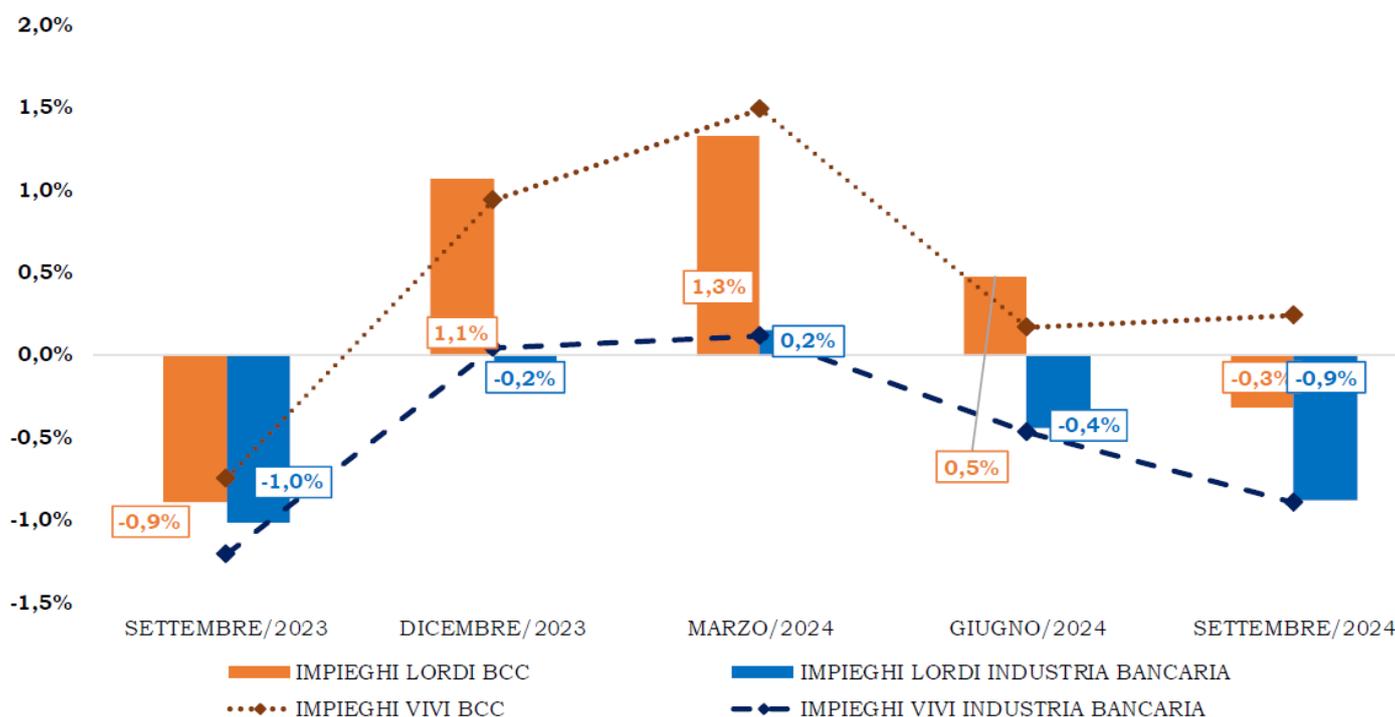
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	56.991.279	4.639.561	50.466.455	1.885.262
OTTOBRE/2023	57.153.971	4.661.412	50.626.388	1.866.172
NOVEMBRE/2023	57.359.358	4.799.373	50.681.448	1.878.538
DICEMBRE/2023	56.871.354	4.774.960	50.356.262	1.740.132
GENNAIO/2024	56.773.393	4.750.163	50.287.826	1.735.404
FEBBRAIO/2024	56.936.328	4.799.423	50.385.768	1.751.137
MARZO/2024	56.961.190	4.750.658	50.447.938	1.762.595
APRILE/2024	56.795.862	4.698.032	50.331.313	1.766.517
MAGGIO/2024	56.714.512	4.707.357	50.207.518	1.799.637
GIUGNO/2024	56.712.503	4.788.172	50.153.406	1.770.925
LUGLIO/2024	56.564.801	4.777.769	50.030.836	1.756.196
AGOSTO/2024	56.142.927	4.576.982	49.802.426	1.763.519
SETTEMBRE/2024	56.212.713	4.735.651	49.717.229	1.759.834

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato, è negativa al lordo delle sofferenze per entrambi i modelli bancari, ma le BCC registrano un calo meno rilevante rispetto al sistema bancario regionale (-0,3% rispetto al -0,9%). I finanziamenti vivi registrano una crescita su base trimestrale per le banche di categoria, in controtendenza alla media di sistema.

VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'andamento del credito è da attribuire per le BCC alla dinamica dei finanziamenti erogati alle imprese con più di 20 addetti e alle famiglie consumatrici.

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	2.368.429	1.007.931	354.822	171.450	785.780
OTTOBRE/2023	2.380.985	1.009.421	356.737	172.508	787.468
NOVEMBRE/2023	2.398.333	1.014.505	353.221	173.865	806.990
DICEMBRE/2023	2.393.917	1.015.829	345.752	176.605	806.248
GENNAIO/2024	2.393.827	1.016.025	347.995	177.289	815.326
FEBBRAIO/2024	2.415.380	1.016.754	347.615	177.717	820.312
MARZO/2024	2.425.949	1.022.393	344.351	177.131	825.539
APRILE/2024	2.431.664	1.017.481	344.939	176.347	839.695
MAGGIO/2024	2.429.371	1.022.056	347.237	174.887	840.821
GIUGNO/2024	2.437.676	1.026.200	345.640	173.075	844.919
LUGLIO/2024	2.448.091	1.031.903	346.115	174.083	847.440
AGOSTO/2024	2.437.136	1.027.627	344.244	171.589	843.065
SETTEMBRE/2024	2.430.103	1.025.909	342.278	173.129	837.440

INDUSTRIA BANCARIA

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

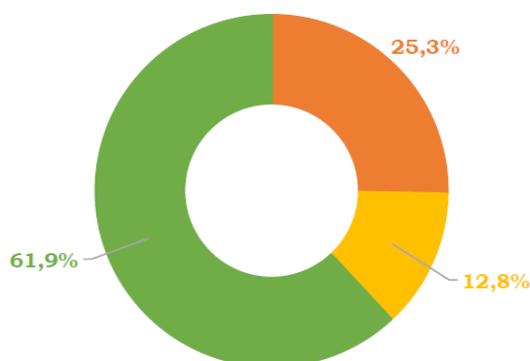
	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	56.991.279	31.598.745	4.133.236	1.399.466	13.093.653
OTTOBRE/2023	57.153.971	31.585.817	4.116.297	1.403.957	13.291.565
NOVEMBRE/2023	57.359.358	31.615.524	4.096.695	1.400.271	13.482.582
DICEMBRE/2023	56.871.354	31.427.769	4.031.548	1.367.412	13.434.181
GENNAIO/2024	56.773.393	31.401.927	4.015.522	1.364.731	13.306.232
FEBBRAIO/2024	56.936.328	31.387.157	4.002.295	1.362.101	13.443.459
MARZO/2024	56.961.190	31.430.621	3.983.065	1.353.397	13.461.734
APRILE/2024	56.795.862	31.453.982	3.970.247	1.352.383	13.382.773
MAGGIO/2024	56.714.512	31.493.523	3.949.694	1.340.822	13.313.477
GIUGNO/2024	56.712.503	31.534.473	3.928.238	1.322.775	13.284.366
LUGLIO/2024	56.564.801	31.630.721	3.896.164	1.317.213	13.166.998
AGOSTO/2024	56.142.927	31.525.580	3.858.987	1.287.221	12.947.916
SETTEMBRE/2024	56.212.713	31.625.600	3.831.992	1.296.538	12.944.004

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio, con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici delle BCC superano 1 miliardo di euro, in crescita su base d'anno (+1,8% annuo superiore al +0,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione aumenta: +2% per le BCC (+0,3% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo, sono in calo gli impieghi lordi alle microimprese (-3,5% per le BCC, -7,3% per l'industria bancaria); stessa dinamica si registra al netto delle sofferenze (-3,3% per le BCC contro -7% della media di sistema). In lieve rialzo i finanziamenti erogati dalle banche di categoria alle imprese 5-20 addetti (+1%), in controtendenza con la media bancaria regionale (-7,4%). Anche al netto delle sofferenze l'andamento è simile: il credito è in crescita del +0,8% per le banche di categoria (-7,5% per la media bancaria regionale). In crescita per le BCC anche il credito erogato alle imprese con più di 20 addetti, sia al lordo (+6,6%), sia al netto delle sofferenze (+7,1%), in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'industria bancaria (-1,1% impieghi lordi, -0,8% quelli netti). Infatti, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti delle BCC nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti.

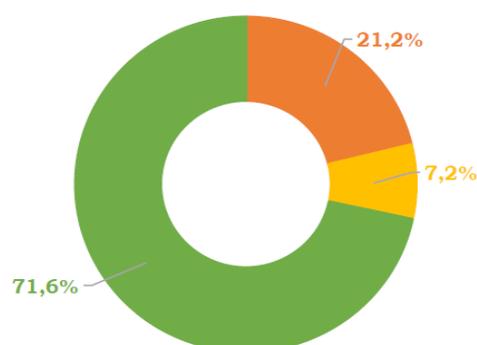
QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Settembre 2024

BCC



■ MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) ■ IMPRESE 5-20 ADDETTI ■ IMPRESE >20 ADDETTI

INDUSTRIA BANCARIA



■ MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) ■ IMPRESE 5-20 ADDETTI ■ IMPRESE >20 ADDETTI

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,3%; sale all'8,9% per le microimprese e al 13,4% per le piccole-medie imprese.

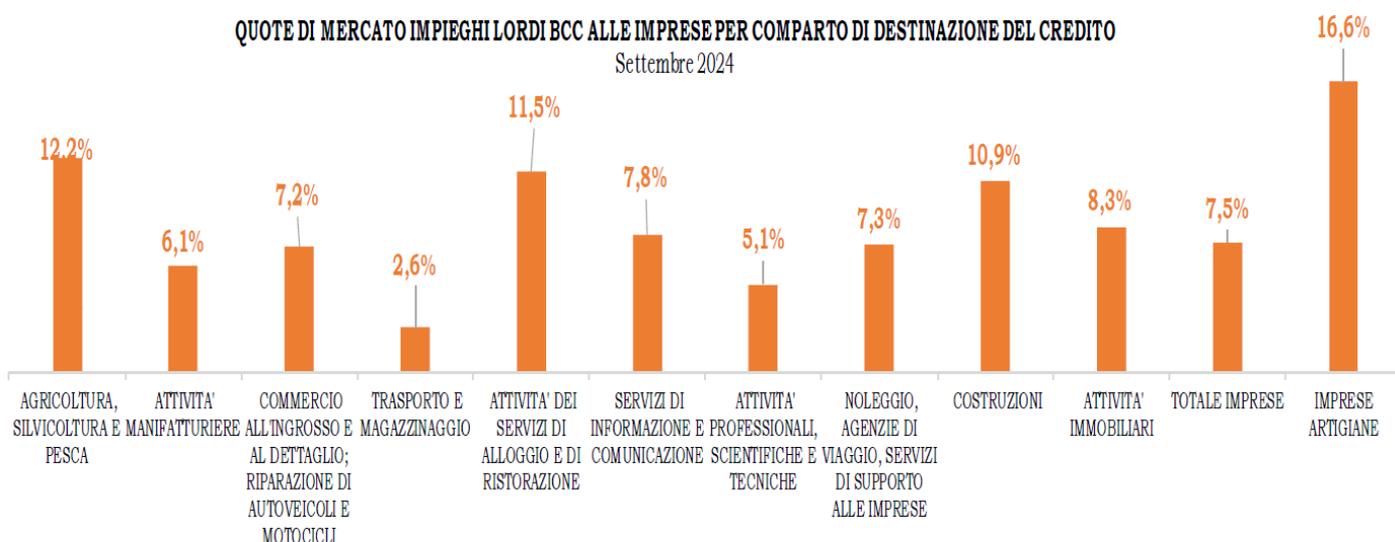
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	4,2%	3,2%	8,6%	12,3%	6,0%
DICEMBRE/2023	4,2%	3,2%	8,6%	12,9%	6,0%
MARZO/2024	4,3%	3,3%	8,6%	13,1%	6,1%
GIUGNO/2024	4,3%	3,3%	8,8%	13,1%	6,4%
SETTEMBRE/2024	4,3%	3,2%	8,9%	13,4%	6,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (16,6%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (12,2%), seguito dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione (11,5%). Le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono quelle di trasporto e magazzinaggio (2,6%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 2 miliardi di euro e presentano per le banche della categoria una variazione annua positiva (+2,5% annuo contro il -3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze si registra per le banche di categoria una variazione annua del +2,8%. Tale variazione rimane invece negativa per l'industria bancaria complessiva (-3,1%).

BCC**IMPIEGHI LORDI**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	2.368.429	1.974.358	227.296	75.649
OTTOBRE/2023	2.380.985	1.972.842	240.159	76.227
NOVEMBRE/2023	2.398.333	1.985.815	241.938	76.559
DICEMBRE/2023	2.393.917	1.996.194	231.328	76.418
GENNAIO/2024	2.393.827	1.999.529	229.392	76.311
FEBBRAIO/2024	2.415.380	2.000.490	246.821	76.524
MARZO/2024	2.425.949	2.007.167	246.634	77.080
APRILE/2024	2.431.664	2.013.855	243.071	78.205
MAGGIO/2024	2.429.371	2.023.440	230.303	79.914
GIUGNO/2024	2.437.676	2.033.214	228.721	80.726
LUGLIO/2024	2.448.091	2.040.930	231.178	80.687
AGOSTO/2024	2.437.136	2.036.022	226.500	80.941
SETTEMBRE/2024	2.430.103	2.024.264	232.803	80.627

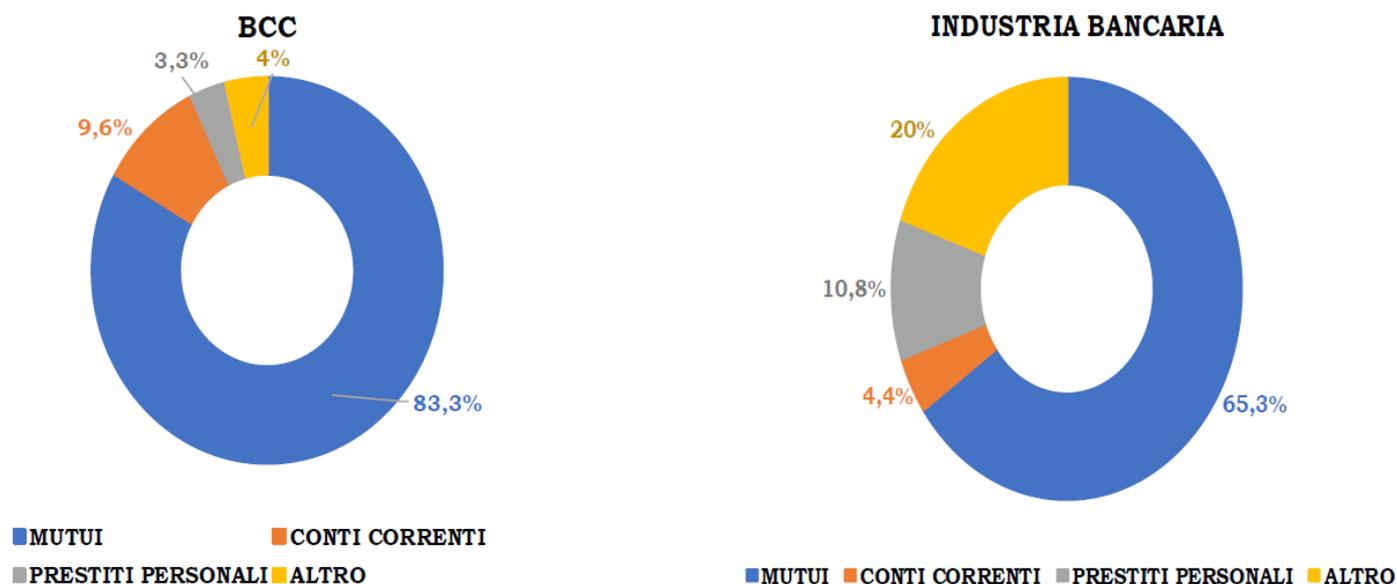
INDUSTRIA BANCARIA**IMPIEGHI LORDI**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	56.991.279	37.955.777	2.453.695	5.703.519
OTTOBRE/2023	57.153.971	38.053.515	2.522.532	5.742.058
NOVEMBRE/2023	57.359.358	38.015.777	2.520.503	5.765.026
DICEMBRE/2023	56.871.354	37.657.192	2.362.246	5.714.225
GENNAIO/2024	56.773.393	37.556.139	2.459.012	5.742.361
FEBBRAIO/2024	56.936.328	37.545.709	2.471.969	5.778.062
MARZO/2024	56.961.190	37.557.830	2.448.006	5.814.443
APRILE/2024	56.795.862	37.421.221	2.460.545	5.851.613
MAGGIO/2024	56.714.512	37.267.099	2.397.879	5.964.112
GIUGNO/2024	56.712.503	37.122.966	2.331.759	5.993.141
LUGLIO/2024	56.564.801	36.969.818	2.360.642	6.024.062
AGOSTO/2024	56.142.927	36.832.877	2.275.697	6.014.155
SETTEMBRE/2024	56.212.713	36.693.178	2.447.790	6.045.193

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, sensibilmente superiore al sistema bancario della regione (83,3% contro 65,3%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 116 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-19,8%), contro il -4,5% dell'industria bancaria.

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	144.978	33.916	96.782	14.280	50.933
DICEMBRE/2023	147.414	37.520	93.432	16.462	50.882
MARZO/2024	141.707	34.217	90.207	17.283	45.119
GIUGNO/2024	142.672	41.869	88.980	11.823	46.559
SETTEMBRE/2024	116.263	28.491	76.847	10.925	36.926

INDUSTRIA BANCARIA

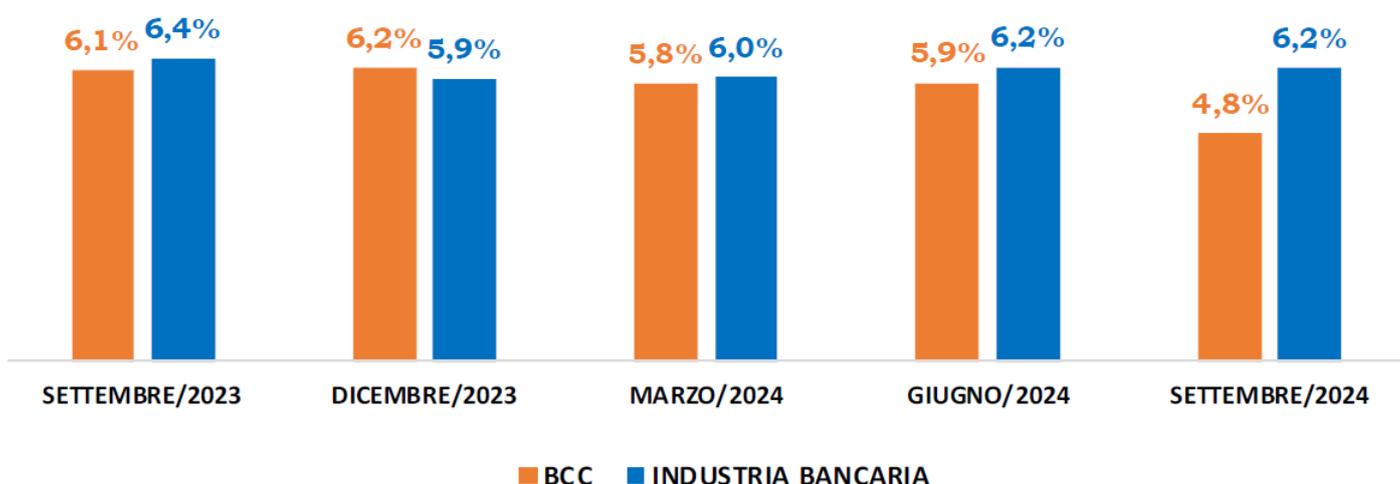
FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	3.626.201	1.885.262	1.393.422	347.517	758.684
DICEMBRE/2023	3.375.919	1.740.132	1.293.403	342.384	707.542
MARZO/2024	3.395.755	1.762.595	1.293.313	339.848	735.829
GIUGNO/2024	3.505.133	1.770.925	1.259.685	474.523	701.755
SETTEMBRE/2024	3.462.861	1.759.834	1.222.169	480.858	690.619

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in diminuzione nell'ultimo trimestre, permane nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (4,8% contro 6,2%).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio: il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,2% per le BCC contro il 3,1% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi è, per le banche della categoria, più elevato di quello dell'industria (3,2% contro 2,2%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,4%	0,8%	1,9%	1,3%	2,2%
OTTOBRE/2023	1,4%	0,8%	1,9%	1,1%	2,1%
NOVEMBRE/2023	1,5%	0,8%	2,0%	1,4%	2,3%
DICEMBRE/2023	1,5%	0,8%	2,2%	1,4%	2,4%
GENNAIO/2024	1,5%	0,8%	2,2%	1,4%	2,3%
FEBBRAIO/2024	1,6%	0,8%	2,2%	1,8%	2,4%
MARZO/2024	1,4%	0,7%	1,9%	1,4%	2,1%
APRILE/2024	1,4%	0,7%	1,9%	1,3%	2,1%
MAGGIO/2024	1,5%	0,7%	2,0%	1,4%	2,4%
GIUGNO/2024	1,7%	0,7%	2,1%	1,5%	2,8%
LUGLIO/2024	1,7%	0,7%	2,1%	1,5%	2,8%
AGOSTO/2024	1,5%	0,6%	1,9%	1,4%	2,6%
SETTEMBRE/2024	1,2%	0,5%	1,7%	1,4%	1,7%

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	3,3%	2,3%	4,7%	6,8%	5,4%
OTTOBRE/2023	3,3%	2,3%	4,7%	6,7%	5,2%
NOVEMBRE/2023	3,3%	2,3%	4,8%	6,8%	5,3%
DICEMBRE/2023	3,1%	2,1%	4,3%	6,4%	5,0%
GENNAIO/2024	3,1%	2,1%	4,2%	6,3%	5,0%
FEBBRAIO/2024	3,1%	2,1%	4,2%	6,4%	5,0%
MARZO/2024	3,1%	2,1%	4,3%	6,5%	5,2%
APRILE/2024	3,1%	2,1%	4,3%	6,6%	5,2%
MAGGIO/2024	3,2%	2,2%	4,4%	6,8%	5,2%
GIUGNO/2024	3,1%	2,2%	4,4%	6,8%	5,0%
LUGLIO/2024	3,1%	2,2%	4,4%	6,8%	5,0%
AGOSTO/2024	3,1%	2,2%	4,4%	6,9%	5,1%
SETTEMBRE/2024	3,1%	2,2%	4,5%	6,9%	5,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nello specifico, il rapporto sofferenze/impieghi è pari, per le BCC, allo 0,5% con riguardo alle famiglie consumatrici (2,2% dell'industria bancaria), e sale all'1,7% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (4,5% nella media di sistema nella regione); all'1,4% riguardo alle imprese 5-20 addetti (6,9% dell'industria bancaria) e all' 1,7% per le imprese con più di 20 addetti (5% nel sistema bancario complessivo).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	4.592.922	3.177.533	268.823	997.055
OTTOBRE/2023	4.508.213	3.098.247	271.769	976.068
NOVEMBRE/2023	4.489.046	3.079.888	284.060	963.300
DICEMBRE/2023	4.642.344	3.246.910	289.929	957.240
GENNAIO/2024	4.582.694	3.165.952	308.083	940.941
FEBBRAIO/2024	4.582.889	3.174.023	321.251	918.905
MARZO/2024	4.580.586	3.190.171	331.656	900.558
APRILE/2024	4.571.687	3.179.675	337.584	889.849
MAGGIO/2024	4.591.751	3.210.787	345.218	874.085
GIUGNO/2024	4.643.893	3.282.651	346.815	865.541
LUGLIO/2024	4.599.465	3.240.128	345.369	856.768
AGOSTO/2024	4.658.898	3.301.843	346.646	850.959
SETTEMBRE/2024	4.614.048	3.267.166	349.424	846.030

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	75.127.184	48.396.207	2.435.195	22.907.691
OTTOBRE/2023	74.230.042	47.342.517	2.617.050	22.877.937
NOVEMBRE/2023	73.843.919	46.736.055	2.827.528	22.858.566
DICEMBRE/2023	76.124.437	48.888.337	2.754.111	23.041.679
GENNAIO/2024	74.949.123	47.467.668	2.912.629	23.159.823
FEBBRAIO/2024	74.974.661	47.484.541	2.975.707	23.090.518
MARZO/2024	74.981.511	47.360.152	3.140.188	23.072.880
APRILE/2024	75.102.520	47.552.845	3.085.205	23.049.799
MAGGIO/2024	75.428.020	47.851.221	3.204.368	22.958.996
GIUGNO/2024	76.062.658	48.531.089	3.195.899	22.955.424
LUGLIO/2024	76.190.562	48.858.345	3.061.339	22.915.341
AGOSTO/2024	76.964.559	49.690.923	2.980.587	22.970.477
SETTEMBRE/2024	76.184.591	48.968.158	2.968.320	22.930.807

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 4,6 miliardi di euro, in aumento su base d'anno (+0,5%) in linea con la media di sistema (+1,4%). Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in crescita: +2,8%, superiore al +1,2% del sistema bancario. La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 6,1%.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	6,1%	6,6%	11,0%	4,4%
DICEMBRE/2023	6,1%	6,6%	10,5%	4,2%
MARZO/2024	6,1%	6,7%	10,6%	3,9%
GIUGNO/2024	6,1%	6,8%	10,9%	3,8%
SETTEMBRE/2024	6,1%	6,7%	11,8%	3,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta nella regione supera 1 miliardo di euro, per una quota di mercato del 3%, in netto aumento su base d'anno: +37,5% contro il +19,7% del sistema bancario.

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	806.200	725.165	12.387	58.070
DICEMBRE/2023	919.213	827.734	14.913	66.736
MARZO/2024	1.008.131	897.569	16.176	71.652
GIUGNO/2024	1.051.904	936.688	17.233	74.779
SETTEMBRE/2024	1.108.709	991.216	19.210	80.466

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	30.567.276	21.524.787	1.232.545	1.430.440
DICEMBRE/2023	33.101.327	23.622.642	1.340.637	1.551.512
MARZO/2024	35.188.482	25.138.728	1.416.574	1.918.182
GIUGNO/2024	35.665.521	25.786.381	1.434.177	1.713.393
SETTEMBRE/2024	36.586.387	26.632.315	1.386.340	1.844.384

di cui: TITOLI A CUSTODIA

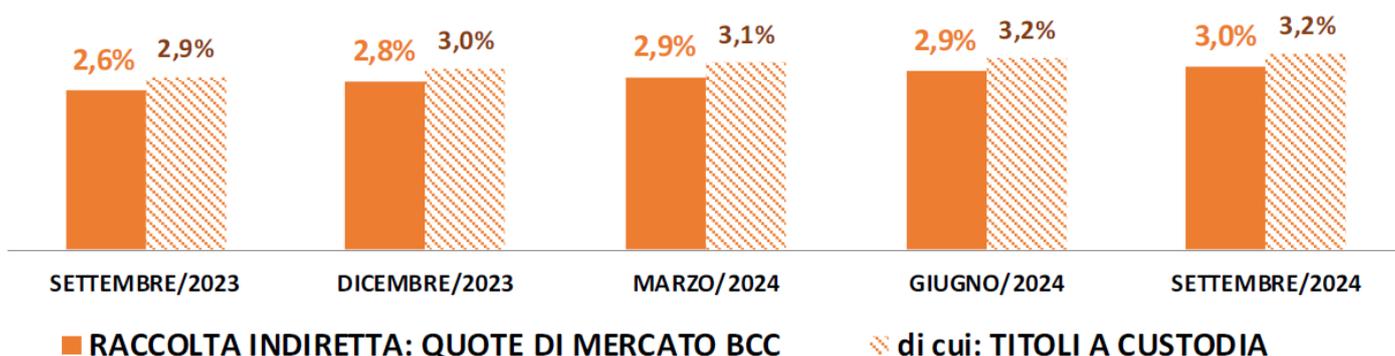
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	790.710	714.060	11.876	55.125
DICEMBRE/2023	904.945	817.990	14.397	63.682
MARZO/2024	992.209	887.168	15.657	69.327
GIUGNO/2024	1.035.762	927.039	16.960	71.249
SETTEMBRE/2024	1.090.563	980.405	18.942	76.177

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	27.697.481	20.282.550	1.161.522	1.079.589
DICEMBRE/2023	30.245.524	22.367.376	1.264.903	1.183.070
MARZO/2024	32.070.081	23.860.768	1.336.225	1.269.333
GIUGNO/2024	32.832.979	24.499.185	1.354.937	1.331.165
SETTEMBRE/2024	33.685.996	25.297.337	1.307.348	1.455.296

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia la cui quota di mercato raggiunge il +3,2%, in crescita su base d'anno: +37,9% a fronte del +31,6% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).



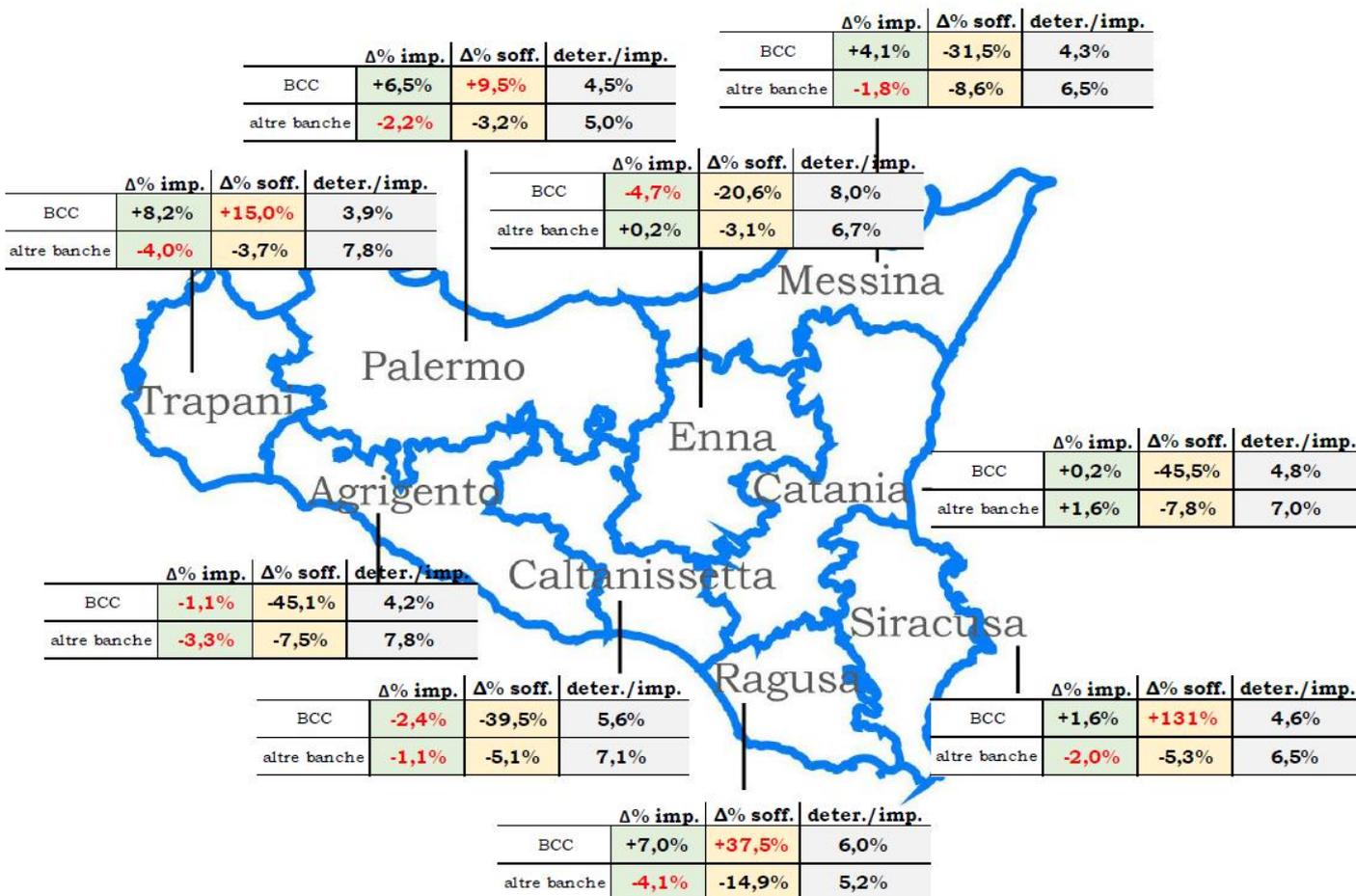
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO¹ Valori espressi in migliaia di euro

	Importi in migliaia di euro		
	BCC SICILIA		
	GIUGNO/2024	GIUGNO/2023	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi	118.004.608	104.450.309	13,0%
Interessi passivi	30.283.930	22.839.863	32,6%
Margine di interesse	87.720.678	81.610.446	7,5%
Ricavi da commissioni e compensi	27.485.588	26.502.746	3,7%
Costi per commissioni e compensi	7.025.559	5.966.460	17,8%
Commissioni nette	20.460.029	20.536.286	-0,4%
Ricavi da negoziazione	262.515	2.471.817	-110,6%
Totale dei ricavi operativi	114.703.220	111.106.033	3,2%
Spese amministrative	66.729.609	61.686.171	8,2%
Spese per il personale	35.776.688	32.623.613	9,7%
Altre spese amministrative	30.952.921	29.062.558	6,5%
Rettifiche di valore	9.020.059	11.695.081	-22,9%
Utile/perdita	28.182.974	26.346.762	7,0%

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno FINREP



1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

In relazione alle specifiche attività di questa Banca, si forniscono utili informazioni sui più rilevanti punti di interesse, in coerenza con le disposizioni prima richiamate.

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

Incentivazione allo studio

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con **borse di studio** che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato.

- Anno accademico/scolastico 2022/2023

	Nr.	Controvalore
Borse di studio riservate ai figli dei Soci	64	Euro 25.140,00

La Banca è stata beneficiaria di un lascito da parte del socio "Ciccio Tripi" ed ha costituito un fondo da dedicare allo scopo testamentario. In piena coerenza, quindi, con dette finalità sono state istituite le seguenti borse di studio:

- laurea magistrale a ciclo unico con voto 110/110 e lode
- master università italiana e straniera - livello I e II
- Dottorando di ricerca
- Dottore di ricerca

Nell'anno accademico 2022/2023 è stata assegnata nr. 1 borsa di studio per un controvalore di €. 500,00.

I giovani Soci

Il Bando delle borse di studio prevede pure che agli studenti che conseguono la laurea magistrale a ciclo unico con il voto di 110/110 e lode e agli universitari che hanno conseguito la laurea magistrale con il voto di 110/110 e lode e con pari valutazione la laurea (triennale) (purché le predette due lauree siano state conseguite in un arco temporale massimo di otto anni dall'inizio degli studi per la laurea triennale) è offerta la opportunità di diventare soci della Banca, pur in deroga, a tempo, ai requisiti; tale opportunità per l'anno accademico 2022/2023 non è stata offerta per mancanza dei requisiti previsti dal vigente bando.

Il Fondo beneficenza e mutualità

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità. Nel corso del 2024 sono state erogate somme a valere sul **Fondo beneficenza e mutualità** pari a € 74.800,60 nonché ulteriori € 26.000,00 per il previsto contributo funerario erogato alla famiglia del socio deceduto.

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una **copertura assicurativa** contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie. L'onere a carico della Banca per l'anno 2024 è stato di €. 91.285,20.

A seguito dell'aggressione subita dall'Ucraina da parte della Russia, si è generato un flusso di rifugiati in tutta Europa. La Banca ha realizzato l'iniziativa di accogliere delle famiglie di rifugiati utilizzando il fabbricato di c/da San Vito ricevuto in eredità di Socio Ciccio Tripi e provvedendo il sostentamento degli ospiti con l'utilizzo del Fondo costituito con le disponibilità liquide del lascito.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo scopo è realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate. Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, rivedendo – con riferimento alla raccolta vincolata - i tassi creditori in relazione all'andamento dei mercati finanziari ed assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare. Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti, degli agricoltori e dei soci dei Consorzi Fidi, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

Una menzione particolare va fatta in ordine ai rapporti con i Consorzi Fidi che costituiscono un importante pilastro nello sviluppo delle relazioni creditizie con la Clientela.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha assertivamente favorito:

- un esteso utilizzo della garanzia del Fondo prima Casa presso CONSAP per garantire i mutui destinati all'acquisto della prima casa, con particolare riferimento ai giovani con età inferiore ai 36 anni, beneficiari delle agevolazioni di legge;
- un esteso utilizzo delle garanzie pubbliche prestate dal Fondo Centrale di Garanzia presso MCC e da ISMEA e delle controgaranzie Pubbliche sulle operazioni garantire dai consorzi Fidi;

inoltre, ha operato attivamente per l'attuazione, il mantenimento o il rinnovo delle seguenti iniziative:

- L'ampliamento dell'accordo, con innalzamento della soglia massima ed inserimento di nuove finalità per l'utilizzo di fondi - attribuiti dal Ministero per lo Sviluppo Economico al Consorzio Fidi Multifidicofisan - per garantire finanziamenti di importo incrementato da € 50.000,00 fino ad € 100.000,00 e con durate aumentate da 84 fino ad 96 mesi a tassi particolarmente contenuti;
- Il mantenimento dell'accordo con l'INPS per l'anticipazione del trattamento TFS/TFR dei Dipendenti Pubblici ad un tasso particolarmente contenuto;
- il rinnovo dell'accordo con l'Ente Nazionale Microcredito mediante l'adesione all'accordo quadro sottoscritto dall'Ente Nazionale Microcredito con la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Di seguito il credito erogato nell'esercizio:

Nuove erogazioni dal 01/01 al 31/12/2023				
Prodotti e servizi con finalità sociale* suddivisi per segmento	Numero operazioni con finalità sociali	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€)	Importo erogato totale del segmento (€)	%
Famiglie consumatrici	23	2.748.200	9.640.200	28,51%
Di cui: Mutui prima casa con garanzia CONSAP	19	2.551.200		
Di cui: Finanziamenti a Over 75 anni (titolare o cointestatario)	4	197.000		
Imprese, artigiani e ditte individuali	63	11.214.000	38.078.275	29,45%
Di cui: Finanziamenti per l'imprenditoria femminile	16	1.118.000		
Di cui: Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni)	44	7.396.000		
Per emergenza Ucraina:				
Finanziamenti TF Ucraina con garanzia del Fondo centrale di garanzia	3	2.700.000		

* I prodotti e servizi con finalità sociale sono dei prodotti o dei servizi a beneficio di un segmento della società o dell'intera comunità in generale. In particolare, un prodotto/servizio rivolto a una popolazione sotto-servita, trascurata o fortemente svantaggiata.

Finanziamenti assistiti da Garanzia o Controgaranzia *		
	Garanzie in essere al 31/12/2024	Garanzie rilasciate nel 2024
Numero operazioni	2800	409
Valore monetario totale dei finanziamenti (collegati ad una garanzia)	164.983.316	43.714.885
Valore monetario della quota garantita da Confidi e altri fondi di garanzia **	137.980.395	33.303.626

* Finanziamenti con garanzie perfezionate Confidi, Controgaranzie Confidi, FdG, Ismea, Sace, FEI ed eventuali altri Enti Pubblici. Nel corso del 2024 il valore monetario totale dei finanziamenti garantiti si è attestato ad **€ 164.983.316** con nuove garanzie concesse per **€ 43.714.885**.

** garanzie prestate dai Fondi di Garanzia MCC ed ISMEA e dai Consorzi Fidi: Il valore monetario della quota garantita da Confidi e altri fondi di garanzia si è attestato ad **€ 137.980.395** con nuove garanzie concesse per **€ 33.303.626**.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La BCC aderisce all'accordo quadro con BCC ENERGIA per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

La Banca per quanto possibile dalla situazione dei luoghi ha avviato la progettazione per il realizzo di impianti fotovoltaici a servizio delle unità immobiliari ove sono ubicati i nostri uffici: Centro direzionale di Regalbuto, Filiali di Agira, Catenanuova e Palazzolo Acreide.

La Banca ha adottato iniziative inerenti l'uso di prodotti eco-compatibili come l'illuminazione led a risparmio energetico, l'introduzione di sistemi di asciugatura elettrica delle mani nei bagni, l'istallazione di distributori d'acqua, al fine di ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica, l'istallazione negli uffici o spazi comuni di supporti per la raccolta differenziata e l'utilizzo dell'archiviazione ottica dei documenti.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato, nello scorso giugno, il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

Piano Strategico 2024-2027

Nel corso del 2024 la Banca ha aggiornato il Piano Strategico individuale articolato sull'orizzonte temporale 2024-2027 che ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità della Banca e definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

La Banca, così come previsto nell'ambito del Gruppo Bancario, ha adottato una logica c.d. *rolling* nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo.

Operazione denominata "NPLs XI"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 1.146 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 522 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente derecognition del portafoglio stesso. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad un utile di 71 mila euro.

Operazione denominata "MCC I"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale del Fondo di Garanzia per le PMI - Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 3.696 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 2.464 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 24 settembre 2024 con conseguente derecognition del portafoglio stesso. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 479 mila euro.

Operazione denominata "MCC II"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 396 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 261 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024 con conseguente derecognition del portafoglio stesso. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 121 mila euro.

Operazione denominata "NPLs XII"

Operazione multioriginator composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La banca ha partecipato all'operazione con un portafoglio classificato a sofferenza con GBV di 291 mila Euro al quale è stato aggiudicato ad un prezzo di 111 mila Euro. I contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 23 dicembre 2024 con conseguente derecognition di entrambi i portafogli. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 128 mila euro.

Gli approfondimenti contabili effettuati in fase di strutturazione dell'operazione hanno determinato la *derecognition* dei crediti ceduti in quanto risultano verificati i requisiti previsti dall'IFRS9 per l'eliminazione contabile.

Decisione BCE - Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024, l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855, pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

La Banca (e anche il Gruppo a livello consolidato) ha segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco sul Gruppo da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i *threat actor* che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di *hacktivism* legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di *hacktivism*, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (*Advanced Persistent Threat*), che utilizzano tecniche di *hacking* continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

La Capogruppo Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di

accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione. Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale la Banca e tutto il Gruppo Cassa Centrale opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dalla Banca e dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- ✓ istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- ✓ modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 la Banca ha provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere.

Oltre alla PMU la Banca ha provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Banca, d'intesa con la Capogruppo, ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- ✓ l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- ✓ la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per la Banca, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ✓ ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ✓ ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;

- ✓ ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ✓ ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- ✓ l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- ✓ il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- ✓ l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- ✓ l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- ✓ la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- ✓ con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- ✓ le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- ✓ la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- ✓ il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- ✓ il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- ✓ definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- ✓ migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- ✓ attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- ✓ definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- ✓ rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- ✓ definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- ✓ rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- ✓ contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;

dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024

recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità

alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- ✓ la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- ✓ il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- ✓ il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di

condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;

L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;

D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;

D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'**articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;

L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'**articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;

D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;

L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;

D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;

D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'**articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;

D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'**articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD))

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- ✓ creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- ✓ armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- ✓ stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- ✓ coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- ✓ promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- ✓ la segnalazione degli incidenti significativi;
- ✓ la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- ✓ i TLPT;
- ✓ la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- ✓ la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre al completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei

sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- ✓ Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- ✓ Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- ✓ Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- ✓ Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	53,88 %	48,18 %	11,8%
Raccolta diretta / Totale Attivo	81,61 %	71,58 %	14,0%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,38 %	11,50 %	25,0%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	16,39 %	13,18 %	24,3%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	17,62 %	16,07 %	9,7%
Impieghi netti/Depositi	66,03 %	67,29 %	(1,9%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,83 %	7,49 %	58,0%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,70 %	0,86 %	97,5%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	59,58 %	58,27 %	2,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	86,29 %	76,10 %	13,4%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,05 %	40,5%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,24 %	1,23 %	0,9%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,79 %	97,66 %	(2,9%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	67,89 %	72,10 %	(5,8%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,32 %	1,20 %	9,6%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	275.198	286.117	(3,8%)
Spese del personale dipendente	87.423	80.712	8,3%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli indicatori della Banca, rispetto al precedente esercizio, fanno segnare un generale miglioramento.

Gli indici di struttura segnano una generale variazione positiva grazie all'effetto congiunto di un incremento di Patrimonio Netto, combinato ad una riduzione dell'attivo di bilancio senza riduzione di impieghi alla clientela e con un notevole incremento della raccolta diretta da clientela.

Gli indici di redditività sono ottimamente posizionati ed in miglioramento rispetto al precedente esercizio, con un ROE che segna un 11,83% rispetto al 7,49% dell'esercizio precedente. L'incidenza del margine d'interesse sul margine d'intermediazione è superiore all'esercizio precedente ed il Cost to Income Ratio si mantiene ad un rapporto inferiore al 60%.

Gli indici di rischiosità, rilevati alla fine dell'esercizio, confermano un'attenta e prudente gestione del rischio di credito, oggetto di monitoraggio nel continuo anche da parte delle dedicate funzioni della Capogruppo.

Le elevate coperture del rischio di perdita su crediti sono ampiamente rappresentate dal dato netto delle sofferenze e dei crediti deteriorati complessivi e si presentano abbastanza ampie con riguardo ai crediti in bonis.

La produttività, misurata come margine d'intermediazione per dipendente, fa segnare una leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio. L'aumento della spesa media per dipendente è influenzato dagli incrementi retributivi scattati a seguito del rinnovo del contratto di lavoro e dall'incremento della quota variabile di retribuzione legata ai migliori risultati raggiunti.

3.2 – Risultati economici

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.314	15.023	1.291	8,6%
Commissioni nette	4.641	4.479	163	3,6%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.642)	(463)	(2.179)	470,2%
Dividendi e proventi simili	593	704	(111)	(15,8%)
Margine di intermediazione	18.906	19.742	(836)	(4,2%)
Spese del personale	(6.309)	(5.818)	(490)	8,4%
Altre spese amministrative	(5.440)	(5.136)	(305)	5,9%
Ammortamenti operativi	(671)	(696)	25	(3,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.499	(3.502)	5.001	(142,8%)
Risultato della gestione operativa	7.985	4.590	3.395	74,0%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	208	(664)	872	(131,4%)
Altri proventi (oneri) netti	947	811	136	16,8%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	(10)	10	(99,8%)
Risultato corrente lordo	9.140	4.727	4.414	93,4%
Imposte sul reddito	(1.100)	(318)	(782)	245,5%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	8.041	4.409	3.632	82,4%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	16.314	15.023
Voce 30 - Margine di interesse	16.314	15.023
Commissioni nette	4.641	4.479
Voce 60 - Commissioni nette	4.641	4.479
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.642)	(463)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	73	116
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.752)	(637)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	57
Dividendi	593	704
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	593	704
Margine di intermediazione	18.906	19.742
Voce 120 - Margine di intermediazione	18.906	19.742
Spese del personale	(6.309)	(5.818)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(6.309)	(5.818)
Altre spese amministrative	(5.440)	(5.136)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(5.440)	(5.136)
Ammortamenti operativi	(671)	(696)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(671)	(696)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.499	(3.502)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1.498	(3.501)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	(1)
Risultato della gestione finanziaria	7.985	4.590
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	208	(664)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	208	(664)
Altri proventi (oneri) netti	947	811
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	947	811
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	(10)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(10)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	(10)
Risultato corrente lordo	9.140	4.727

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.140	4.727
Imposte sul reddito	(1.100)	(318)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.100)	(318)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	8.041	4.409

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	18.014	17.832	181	1,0%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	18.011	17.803	208	1,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.699)	(2.809)	1.110	(39,5%)
Margine di interesse	16.314	15.023	1.291	8,6%

Il margine di interesse è in aumento (+8,6%) rispetto al dato del 31 dicembre 2023. In valore assoluto, il margine d'interesse è pari a 16.314 migliaia di euro ed è frutto di un aumento degli interessi attivi sugli impieghi alla clientela che più che compensano la riduzione degli interessi registrata sul portafoglio titoli.

Gli interessi passivi si sono ridotti in valore assoluto di 1.110 migliaia di euro e la loro variazione è dipesa essenzialmente dal minor onere relativo alla remunerazione dei finanziamenti interbancari TLTRO, legato alla variazione in diminuzione dei tassi ufficiali BCE, finanziamenti che si sono ridotti nel corso dell'anno fino ad essere completamente estinti alla fine dell'esercizio; la remunerazione dei depositi della clientela è invece cresciuta sia sulle forme tecniche di deposito vincolato sia sui conti correnti.

Nel dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 18.014 migliaia di euro, in aumento di 181 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è imputabile esclusivamente agli interessi sui crediti verso la clientela (+ 1.111 migliaia di euro) ed in particolare ai mutui cresciuti di circa 1.005 migliaia di euro; sono cresciuti anche gli interessi sulle operazioni di acquisto dei "crediti d'imposta fiscali" (+ 50 migliaia di euro).

Il portafoglio titoli registra una riduzione degli interessi riscossi di circa 1.185 migliaia di euro, indotta prevalentemente dai disinvestimenti connessi al rimborso dei finanziamenti TLTRO che hanno ridotto le masse di titoli in portafoglio; la remunerazione dei crediti verso banche è cresciuta invece di 207 migliaia di euro.

Gli interessi passivi da clientela segnano quest'anno un incremento di circa 743 migliaia di euro; l'incremento si registra in particolare sulla remunerazione delle giacenze in conto corrente (+ 600 migliaia di euro) a seguito di un progressivo incremento del tasso medio di remunerazione in linea con il riprezzamento dei tassi di mercato; cresce anche la remunerazione dei depositi a termine nelle forme tecniche dei conti deposito, certificati di deposito ed obbligazioni.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.314	15.023	1.291	8,6%
Commissione nette	4.641	4.479	163	3,6%
Dividendi e proventi simili	593	704	(111)	(15,8%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	73	116	(43)	(37,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.752)	(637)	(2.114)	331,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	57	(21)	(37,3%)
Margine di intermediazione	18.906	19.742	(836)	(4,2%)

Le commissioni nette ammontano a 4.641 migliaia di euro, in incremento del 3,6% rispetto all'esercizio 2023.

Nel corso del 2024, la Banca con specifico riguardo al comparto dei servizi alla clientela ha curato con attenzione la qualità dell'offerta ed il livello di redditività conseguibile.

Si valuta rilevante l'obiettivo di tendere ad un incremento dei ricavi da servizi ed a forme di diversificazione degli stessi così da giungere ad un allargamento della base dei riferiti ricavi, generando quindi una fonte consolidata di apporto al margine di contribuzione di medio-lungo periodo.

Nel dettaglio, le commissioni attive sono pari a 5.804 migliaia di euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (5.574 migliaia di euro). I comparti che fanno segnare buoni incrementi sono quelli dei servizi legati alla gestione dei conti correnti e, nello specifico, inerenti a commissioni per la messa a disposizione fondi nei rapporti affidati; cresce anche il comparto dei pagamenti elettronici: ambito conti correnti ed ambito carte di credito e debito.

Costante il contributo delle commissioni relative al comparto della gestione del risparmio, in ambito "amministrata" e in ambito "gestita".

Le commissioni relative ai contratti di leasing e di finanziamento collocati presso i nostri sportelli sono in riduzione.

Le commissioni passive sono pari a 1.163 migliaia di euro e sono in aumento di 68 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. L'aumento è essenzialmente legato alla gestione della moneta elettronica.

La voce dividendi segna un ricavo complessivo di 593 migliaia di euro, valore in decremento di 111 migliaia di euro rispetto al precedente. Il dato risente del minore dividendo prodotto dalla partecipazione nel capitale della Capogruppo CCB: passa da 332 migliaia nell'esercizio 2023 a 199 migliaia di euro dell'esercizio 2024. In ogni caso, tale posta di conto economico, seppure variabile nel tempo, costituisce una costante fonte di redditività aziendale tratta dalla quota azionaria del portafoglio titoli della banca costituita con partecipazioni in primarie società italiane assicurative, bancarie, industriali e di telecomunicazioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 73 mila euro, valore determinato essenzialmente dagli utili su cambio derivanti dalla negoziazione per cassa delle valute estere e bonifici in valuta ricevuti ed emessi dalla nostra clientela.

Gli utili da cessione di attività finanziarie sono complessivamente negativi per 2.752 mila euro. Il dato incorpora gli esiti dei seguenti eventi procurati da determinazioni gestionali:

- ✓ realizzo di perdite nette da cessione di titoli di stato inclusi nel portafoglio HTCS per 326 mila euro
- ✓ realizzo di perdite nette da cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC per 1.769 mila euro
- ✓ perdite nette su cessioni di crediti deteriorati della clientela per complessivi 657 mila euro.

Le liquidità tratte dalla vendita dei titoli prima descritti sono state utilizzate per l'acquisto di titoli detenuti in portafoglio ad incremento della redditività a beneficio degli esercizi futuri.

Le perdite su cessioni di crediti deteriorati sono state realizzate nell'ambito di 4 distinte operazioni coordinate dalla Capogruppo i cui valori complessivi si riassumono come segue: cessione di crediti lordi per 5.529 migliaia di euro, con un incasso pari a 3.358 migliaia di euro ed effetto negativo complessivo sul conto economico per 657 mila euro.

Il margine di intermediazione è pari 18.906 migliaia di euro, in decremento di 836 migliaia di euro (-4,20%) rispetto allo scorso esercizio. Il dato risente della posta negativa di cui prima, riferita alla vendita di titoli di stato, pari ad 2.095 migliaia, attenuata significativamente dall' incremento nel margine di interesse e delle commissioni attive.

Il dato dell'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione, che passa dal 76,10% dello scorso esercizio al 86,29% del corrente anno, si presenta quindi influenzato da una condizione certamente contingente generata da scelte strategiche consapevoli ed opportune.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	11.749	10.954	795	7,3%
- Spese per il personale	6.309	5.818	490	8,4%
- Altre spese amministrative	5.440	5.136	305	5,9%
Ammortamenti operativi	671	696	(25)	(3,6%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(208)	664	(872)	(131,4%)
- di cui su impegni e garanzie	(223)	302	(526)	(173,8%)
Altri oneri/proventi di gestione	(947)	(811)	(136)	16,8%
Costi operativi	11.265	11.503	(239)	(2,1%)

Sul fronte dei costi operativi è proseguita l'attività di attenta gestione e di monitoraggio per contenere il peso per il conto economico.

Le spese per il personale sono in netto incremento rispetto al precedente esercizio e ciò a seguito dell'applicazione degli incrementi retributivi sanciti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (Credito Cooperativo) e ad una maggiore incidenza della retribuzione variabile stabilita nel contratto e legata ai migliori risultati conseguiti.

Sulle "altre spese amministrative" si segnala, in particolare, un incremento dei costi legati ai servizi della Capogruppo ed al contributo versato dalla Banca per gli investimenti tecnologici che la Capogruppo sta sviluppando a favore di tutte le Affiliate.

Gli ammortamenti operativi si riducono di circa 25 migliaia di euro, con una tendenza consolidata negli ultimi anni.

In merito agli accantonamenti, la variazione più importante riguarda il rischio di credito sugli impegni e garanzie ove si rileva una netta inversione con un recupero a conto economico rispetto agli accantonamenti registrati nello scorso esercizio.

Gli altri oneri/proventi di gestione, complessivamente pari a 947 migliaia di euro netti, sono superiori di 136 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio; accolgono principalmente il recupero di imposte e tasse ripetute alla clientela e oneri e proventi diversi di gestione. L'incremento rispetto al precedente esercizio (+16,8%) è legato al ricavo relativo al fitto di un immobile sito a Messina, al maggior recupero di spese legali, ai maggiori ricavi per recupero di imposta di bollo sui depositi titoli ed al recupero dell'imposta sostitutiva applicata all'erogazione dei mutui.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 31 dicembre 2024 al 59,58% rispetto al 58,27% del 31 dicembre 2023; valore in linea con i range degli ultimi anni e sempre ad un ottimo livello.

Il rapporto fra le spese per il personale ed il margine d'intermediazione si attesta quest'anno al 33,37% rispetto al 29,47% del precedente esercizio a motivo della riduzione del margine d'intermediazione registrata per i motivi contingenti di cui si è già avuto di fornire ogni opportuna precisazione.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.906	19.742	(836)	(4,2%)
Costi operativi	(11.265)	(11.503)	239	(2,1%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	1.498	(3.501)	4.999	(142,8%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	1	(11)	12	(105,9%)
Risultato corrente lordo	9.140	4.727	4.414	93,4%

Il risultato corrente lordo dell'esercizio, pari ad un utile di 9.140 migliaia di euro, segna un cospicuo incremento rispetto al precedente anno, facendo registrare il miglior risultato di sempre.

Il miglioramento è stato ottenuto grazie al mantenimento, su ottimi livelli, del margine di intermediazione, al contenimento dei costi operativi ma, soprattutto dall'inversione dell'impatto delle rettifiche di valore sui crediti che segnano un saldo positivo di 1.498 migliaia di euro nel mentre ha pesato negativamente la voce Utili (*perdite*) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie per € 2.752 migliaia di euro; rispetto all'anno 2023 si evidenzia che le rettifiche pesavano negativamente per 3.501 migliaia di euro e che la voce è stata negativa per € 637 mila euro. Nel raffronto quindi, al netto degli eventi economici di cui prima, il risultato dell'esercizio 2024 si presenta in significativo incremento rispetto al precedente.

I costi operativi sono risultati in diminuzione del 2,1% rispetto allo scorso esercizio ed il risultato corrente lordo segna, nel complesso, un miglioramento che influenza positivamente tutti gli indici aziendali.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.140	4.727	4.414	93,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.100)	(318)	(782)	245,5%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.041	4.409	3.632	82,4%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	8.041	4.409	3.632	82,4%

L'utile d'esercizio al lordo delle imposte registra un incremento di 4.414 migliaia di euro (+93,4%) passando da 4.727 migliaia di euro del 2023 a 9.140 migliaia di euro del corrente esercizio.

Sul risultato netto di esercizio, positivo per 8.041 migliaia di euro e superiore del 82,4% rispetto all'esercizio 2023, incidono riprese di valore complessive registrate a voce 130 per 1.498 migliaia di euro rispetto all'impatto negativo di 3.501 migliaia di euro del precedente esercizio mentre, le imposte nette per 1.100 migliaia di euro quest'anno sono superiori di 782 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte nette di competenza dell'esercizio sono generate da imposte correnti IRAP per 389 mila euro, imposte relative ad esercizi precedenti a seguito di ricalcoli di imponibili fiscali per 80 migliaia di euro. Alla voce imposte

dell'operatività corrente è altresì rilevato il rigiro di imposte anticipate e differite ed il credito d'imposta connesso alla trasformazione di imposte anticipate precedentemente iscritte per crediti di cui alla legge 214/2011.

Il risultato di periodo, compreso quindi la stima per competenza di imposte per IRES ed IRAP, registra un utile netto di 8.041 migliaia di euro rispetto all'utile netto di euro 4.409 migliaia di euro dell'esercizio 2023, con un incremento del 82,39%.

3.3 – Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁴

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	3.312	3.448	(136)	(3,9%)
Impieghi verso banche	14.858	21.668	(6.810)	(31,4%)
<i>di cui al fair value</i>	904	944	(39)	(4,2%)
Impieghi verso la clientela	254.568	246.492	8.076	3,3%
<i>di cui al fair value</i>	124	169	(45)	(26,6%)
Attività finanziarie	171.220	209.243	(38.023)	(18,2%)
Partecipazioni	2	2	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	9.273	9.577	(304)	(3,2%)
Attività fiscali	4.865	6.069	(1.205)	(19,8%)
Altre voci dell'attivo	14.334	15.122	(788)	(5,2%)
Totale attivo	472.431	511.621	(39.190)	(7,7%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.519	76.708	(74.189)	(96,7%)
Raccolta diretta	385.537	366.200	19.336	5,3%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	364.809	347.575	17.234	5,0%
- <i>Titoli in circolazione</i>	20.728	18.626	2.103	11,3%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.990	4.844	146	3,0%
Passività fiscali	449	184	265	143,8%
Altre voci del passivo	10.993	4.831	6.162	127,6%
Totale passività	404.488	452.767	(48.279)	(10,7%)
Patrimonio netto	67.944	58.855	9.089	15,4%
Totale passivo e patrimonio netto	472.431	511.621	(39.190)	(7,7%)

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	3.312	3.448
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	3.312	3.448
Esposizioni verso banche	14.858	21.668
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	328	16.906
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	904	944
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	13.625	3.819
Esposizioni verso clientela	254.568	246.492
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	124	169
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	254.444	246.323
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	171.220	209.243
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	11	10
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	57.195	60.292
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	4.178	6.010
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	109.835	142.931
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	2	2
Voce 70 - Partecipazioni	2	2
Attività materiali e immateriali	9.273	9.577
Voce 80 - Attività materiali	9.273	9.577
Voce 90 - Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	4.865	6.069
Voce 100 - Attività fiscali	4.865	6.069
Altre voci dell'attivo	14.334	15.122
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	14.334	15.122
Totale attivo	472.431	511.621

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	2.519	76.708
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	2.519	76.708
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	385.537	366.200
- Debiti verso la clientela	364.809	347.575
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	364.809	347.575
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	20.728	18.626
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	20.728	18.626
Altre passività finanziarie	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.990	4.844
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.211	1.201
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	3.779	3.642
Passività fiscali	449	184
voce 60 - Passività fiscali	449	184
Altre voci del passivo	10.993	4.831
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	10.993	4.831
Totale passività	404.488	452.767
Patrimonio netto	67.944	58.855
voce 110 - Riserve da valutazione	4.051	1.998
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	55.158	51.389
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	399	319
voce 160 - Capitale	295	740
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.041	4.409
Totale passivo e patrimonio netto	472.431	511.621

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	385.537	366.200	19.336	5,3%
Conti correnti e depositi a vista	358.654	342.530	16.125	4,7%
Depositi a scadenza	5.453	4.226	1.226	29,0%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	6.712	3.010	3.702	123,0%
Altra raccolta	14.718	16.434	(1.716)	(10,4%)
Raccolta indiretta	91.757	83.801	7.956	9,5%
Risparmio gestito	20.858	23.272	(2.414)	(10,4%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	5.807	6.136	(329)	(5,4%)
- Gestioni patrimoniali	4.575	5.867	(1.292)	(22,0%)
- Prodotti bancario-assicurativi	10.475	11.268	(793)	(7,0%)
Risparmio amministrato	70.899	60.529	10.370	17,1%
di cui:				
- Obbligazioni	67.269	57.583	9.686	16,8%
- Azioni	3.630	2.946	684	23,2%
Totale raccolta	477.294	450.001	27.293	6,1%

Nel 2024 la dinamica della raccolta complessiva ha evidenziato valori in netto incremento sia sulla raccolta diretta (+5,30%) che nella raccolta indiretta (+9,50%). In particolare, la dinamica della raccolta diretta da clientela ha evidenziato valori in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio, attestandosi ad euro 385.537 migliaia di euro rispetto ad un valore della fine dell'anno precedente di euro 366.200 migliaia di euro con un incremento di circa 19.336 migliaia di euro pari al 5,30%, ottimo incremento anche in funzione dell'andamento della raccolta indiretta.

Infra la raccolta diretta, la parte preponderante (93,03%) è costituita da depositi a vista in conto corrente e depositi a risparmio.

La raccolta indiretta alla fine dell'esercizio si attesta ad euro 81.757 migliaia di euro con un incremento del 9,50% (+ € 7.956 migliaia di euro) su fine 2023.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 477.294 migliaia di euro evidenziando un incremento pari a 27.293 migliaia di euro su base annua (+ 6,10%).

La raccolta diretta si attesta all'80,78% sul totale della raccolta, incidenza in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio a vantaggio quindi della gestione della raccolta indiretta che passa dal 18,62% al 19,22%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	80,78%	81,38%	0,70%
Raccolta indiretta	19,22%	18,62%	(3,20%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 385.537 migliaia di euro rispetto a 366.200 migliaia di euro dell'esercizio precedente, in incremento quindi di 19.336 migliaia di euro, pari al 5,3%.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- la raccolta a vista e i depositi a scadenza raggiungono 364.107 migliaia di euro e registrano un consistente incremento rispetto a fine 2023; la quota di depositi a scadenza è comunque scarsamente significativa rispetto al totale (1,41%).
- le obbligazioni in circolazione emesse dalla Banca ammontano a 6.712 migliaia di euro e risultano essere più che raddoppiate rispetto a fine 2023 (+123%). Tale dinamica è dovuta all'emissione di due nuove obbligazioni della tipologia TREM Bond, a tassazione agevolata per i sottoscrittori, a fronte della scadenza di un precedente prestito obbligazionario.
- l'altra raccolta, che include essenzialmente i certificati di deposito emessi dalla Banca, ammonta a 14.718 migliaia di euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2023 (-10,40%). Tale variazione è principalmente dovuta al rimborso di certificati giunti a scadenza e solo in parte rinnovati, a motivo di scelte diverse fatte dai risparmiatori dettate anche dal contesto dei tassi di mercato e da preferenze per prodotti di risparmio amministrato e gestito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	93,0%	93,5%	(0,5%)
Depositi a scadenza	1,4%	1,2%	22,6%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	1,7%	0,8%	112,2%
Altra raccolta	3,8%	4,5%	(14,9%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 7.956 migliaia di euro (+9,5%); sul dato incide in maniera esclusiva l'incremento della raccolta amministrata passata da euro 60.529 migliaia di euro di fine anno 2023 a 70.899 migliaia di euro di fine anno 2024; con segno negativo invece la raccolta gestita (- 2.414 migliaia di euro).

Gli acquisti della clientela sono stati prevalentemente indirizzati verso titoli di stato italiani (BTP, BOT ed altri titoli a medio/lungo termine) in funzione ad un più elevato rendimento offerto sia rispetto al passato che rispetto ai prodotti di raccolta diretta offerti dalla banca.

La raccolta gestita, rappresentata dalle gestioni patrimoniali di CCB che si attestano ad euro 4.575 migliaia di euro, ha subito un decremento pari al -22,0% (circa 1.292 mila euro), da imputare oltre che ad un effetto mercato anche ad alcune posizioni oggetto di riscatto parziale o totale.

La raccolta gestita in Fondi e Sicav è inferiore rispetto ai valori di fine anno precedente attestandosi ad euro 5.807 migliaia di euro rispetto ad euro 6.136 migliaia di euro di fine 2023.

I prodotti di terzi, ramo vita e ramo vita finanziari (Fondi Pensione) non valorizzati al fair value, rispetto a dicembre 2023, fanno segnare un notevole decremento pari al -7% (- 793 migliaia di euro), attestandosi ad euro 10.475 migliaia di euro. La diminuzione è imputabile ad operazioni di dismissioni di polizze vita finanziarie.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	254.444	246.258	8.186	3,3%
Conti correnti	18.290	17.125	1.165	6,8%
Mutui	206.994	201.242	5.752	2,9%
Altri finanziamenti	25.842	24.752	1.090	4,4%
Attività deteriorate	3.317	3.138	179	5,7%
Impieghi al fair value	124	169	(45)	(26,6%)
Totale impieghi verso la clientela	254.568	246.427	8.141	3,3%

Nel corso del 2024 gli impieghi netti verso la clientela hanno registrato un incremento di 8.186 migliaia di euro (+ 3,30%), giungendo alla fine dell'esercizio a 254.444 migliaia di euro. L'incremento è da attribuire prevalentemente al comparto mutui (+ 5.752 migliaia di euro) ma crescono altresì gli impieghi sui conti correnti affidati (+ 1.165 migliaia di euro) e gli altri finanziamenti (anticipi fatture e sbf) cresciuti di 1.090 migliaia di euro.

Le attività deteriorate nette sono in leggero incremento rispetto allo scorso anno (+5,7%) ma si mantengono ad un livello comunque contenuto, nonostante un tasso di ingresso a deteriorato (Default Rate) del 1,92%, superiore rispetto al 1,39% del 2023; hanno contribuito favorevolmente al mantenimento di un livello misurato di attività deteriorate, le operazioni di cessione di crediti deteriorati NPL realizzate nel corso dell'esercizio sotto la supervisione della Capogruppo.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	7,2%	7,0%	3,3%
Mutui	81,3%	81,7%	(0,4%)
Altri finanziamenti	10,2%	10,0%	1,1%
Attività deteriorate	1,3%	1,3%	2,4%
Impieghi al Fair Value	0,1%	0,1%	(28,6%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio è pari al 66,03% in leggera diminuzione rispetto al 67,29% dello scorso esercizio, ciò in conseguenza dell'incremento più che proporzionale della raccolta diretta (+5,3%) rispetto agli impieghi (+3,3%).

La composizione del portafoglio impieghi verso la clientela non presenta rilevanti differenze rispetto allo scorso esercizio e continua a registrare la maggiore incidenza dei finanziamenti a rimborso rateale, con una percentuale del 81,3%, sostanzialmente costante rispetto al 81,7% dell'esercizio precedente.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	13.018	(9.701)	3.317	74,5%
- Sofferenze	3.210	(3.043)	167	94,8%
- Inadempienze probabili	8.474	(6.358)	2.116	75,0%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	1.334	(300)	1.034	22,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	256.357	(5.230)	251.127	2,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	269.375	(14.931)	254.444	5,5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	124	-	124	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	124	-	124	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	269.499	(14.931)	254.568	

Al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 269,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 13 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 14,9 milioni (di cui Euro 9,7 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 254,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 3,3 milioni).

Il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 5,5%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 2%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 74,5%.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 79 nuove scritturazioni di linee di credito per un valore complessivo di 6.008 migliaia di Euro, provenienti da esposizioni UTP per 5.839 migliaia di Euro (di cui nr. 9 oggetto di misure di forbearance per complessivi 1.398 migliaia di Euro), da esposizioni Past Due per 157 migliaia di Euro, da esposizioni in Bonis per 18 migliaia di Euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una contrazione del 35,00% rispetto a fine 2023, attestandosi a 3.210 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,19%, in diminuzione rispetto al 1,87% di fine 2023.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 19 posizioni provenienti da bonis per 3.884 migliaia di Euro (di cui nr. 6 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 1.309 migliaia di Euro) e nr. 31 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 1.764 migliaia di Euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 218 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 8.474 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 1.635 migliaia di Euro (-16,17%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,15% (rispetto al dato 2023 pari al 3,83%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti, con trend in aumento rispetto al 2023, si attestano a 1.334 migliaia di Euro (+83,75% rispetto a fine 2023) con un'incidenza dello 0,50% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2024, la banca ha perfezionato quattro operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo complessivo lordo ceduto pari a 5.529 migliaia di Euro con la finalità di contribuire alla riduzione dell'NPL ratio dei crediti rispetto al 5,97% rilevato a dicembre 2023. I dettagli di tali cessioni sono i seguenti:

Operazione denominata "NPLs XI"

GBV (Gross Book Value) portafoglio ceduto pari a 1.146 mila Euro. Prezzo di cessione 522 mila Euro. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad un utile di 71 mila euro.

Operazione denominata "MCC I"

GBV (Gross Book Value) portafoglio ceduto di 3.696 mila Euro. Prezzo di cessione di 2.464 mila Euro. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 479 mila euro.

Operazione denominata "MCC II"

GBV (Gross Book Value) portafoglio ceduto di 396 mila Euro. Prezzo di cessione 261 mila Euro. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 121 mila euro.

Operazione denominata "NPLs XII"

GBV (Gross Book Value) portafoglio ceduto di 291 mila Euro. Prezzo di cessione 111 mila Euro. L'impatto economico complessivo dell'operazione è stato pari ad una perdita di 128 mila euro.

Anche a seguito di tali operazioni, le sofferenze si riducono rispettivamente da 4.939 migliaia di Euro del 31/12/2023 a 3.210 migliaia di Euro del 31/12/2024, pari a 24,66% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

Complessivamente l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti lordi si attesta al 4,83% in diminuzione rispetto al 5,97% di dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un leggero incremento pari a 179 migliaia di euro passando da 3.138 del 2023 a 3.317 migliaia di Euro del dicembre 2024.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 94,79%, in leggera diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (97,66%).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 75,03%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 74,87%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 22,48% contro il 33,49% del dicembre 2023.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita del 5,59% rispetto al dato di fine 2023, attestandosi al 74,52% rispetto al 80,11%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,04% costante rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela, comprensivo del risultato netto realizzato sulle posizioni cedute e la relativa esposizione lorda dei crediti nel corrente esercizio è positivo (+ 0,31%) rilevandosi quindi riprese nette di valore a seguito, in particolare, delle riprese da incasso registrate sulle sofferenze e delle riprese di valore registrate sulle posizioni ad inadempienza. Il precedente esercizio tale rapporto era negativo e segnava un valore del 1,39%.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	15.774	(12.636)	3.138	80,1%
- Sofferenze	4.939	(4.824)	115	97,7%
- Inadempienze probabili	10.109	(7.569)	2.540	74,9%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	726	(243)	483	33,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	248.284	(5.099)	243.185	2,1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	264.059	(17.736)	246.323	6,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	169	-	169	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	169	-	169	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	264.228	(17.736)	246.492	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,83%	5,97%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,19%	1,87%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,15%	3,83%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,30%	1,27%

Nel corso del 2024 è proseguito il trend di diminuzione dello stock di NPL con una evidente riduzione dell'incidenza che si può quantificare in circa il 10% negli ultimi 5 anni.

La Banca presenta al 31/12/2024 un NPL ratio lordo del 4,83% mostrando un divario di circa 1,2 p.p. rispetto alla media di Gruppo, pari a fine 2024 al 3,63% mentre, rispetto alla media dell'Area Sud e Isole (4,93%) il dato della banca è migliore di circa 0,10 p.p.. L'indicatore si presenta al 31/12/2024 in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio (5,97%).

Con riguardo a detto indicatore, la Banca prosegue nelle azioni già intraprese e nel percorso tracciato dalla Capogruppo finalizzato alla riduzione della quota di NPL, superando l'obiettivo individuale di NPL ratio lordo previsto nel Piano NPL 2024-2026 per il 2024 pari al 5,15%.

Al 31/12/2024 il rapporto sofferenze lorde/crediti lordi è in ulteriore riduzione passando dal 1,87% al 1,19%; anche il rapporto fra le inadempienze probabile lorde ed i crediti totali è in diminuzione e segna un 3,15% rispetto al 3,83% dello scorso esercizio.

I crediti deteriorati netti sono pressoché costanti rispetto con un indice pari al 1,30% rispetto al 1,27% dello scorso esercizio.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	14.858	21.668	(6.810)	(31,4%)
di cui al fair value	904	944	(39)	(4,2%)
Debiti verso banche	(2.519)	(76.708)	74.189	(96,7%)
Totale posizione interbancaria netta	12.339	(55.040)	67.379	(122,4%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca è positiva e pari a 12.339 migliaia di Euro a fronte di una posizione negativa di 55.040 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023.

L'esposizione interbancaria è sensibilmente mutata a seguito del completo rimborso dei finanziamenti TLTRO assunti in modalità indiretta per il tramite della capogruppo, avvenuto nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizzava 149.588 migliaia di Euro rispetto ai 188.951 migliaia di Euro di fine esercizio 2023.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	139.071	173.969	(34.898)	(20,1%)
Al costo ammortizzato	105.117	136.481	(31.364)	(23,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	33.954	37.488	(3.534)	(9,4%)
Altri titoli di debito	10.517	14.982	(4.465)	(29,8%)
Al costo ammortizzato	8.897	12.460	(3.563)	(28,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	11	10	1	11,7%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.609	2.511	(903)	(35,9%)
Titoli di capitale	21.633	20.293	1.339	6,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	21.633	20.293	1.339	6,6%
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	171.220	209.243	(38.023)	(18,2%)

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono complessivamente pari a 57.196 migliaia di euro, in diminuzione di euro 3.096 migliaia rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2023 (60.292 migliaia di euro).

I titoli inclusi fra le attività valutate al costo ammortizzato sono pari a 114.014 migliaia di euro, in diminuzione di 34.927 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2023 (148.941 migliaia di euro).

Complessivamente, il valore dei titoli di debito dell'intero portafoglio è pari a 149.588 migliaia di euro al netto di fondi rettificativi per € 64 mila; sul totale complessivo una quota pari a circa il 76,3% ovvero circa € 117,277 milioni è rappresentata da titoli di Stato italiani mentre, il residuo è composto da obbligazioni bancarie e corporate per € 11,139 milioni, obbligazioni sovranazionali per € 1,032 milioni e altri titoli di stato governativi europei per € 20,204 milioni; di questi ultimi, titoli governativi spagnoli per € 7,584 milioni, governativi portoghesi per € 10,559 milioni e governativi greci per € 2,061 milioni.

I titoli azionari detenuti per stabile investimento, tutti quotati nella borsa di Milano, ammontano a valore di mercato a 6.599 migliaia di euro mentre la partecipazione in CCB è valorizzata a 14.919 migliaia di euro; le altre residue partecipazioni ammontano ad 19 migliaia di euro e i titoli AT1 ammontano a 115 migliaia di euro; complessivamente il valore degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio al FVOCI ammonta a 21.633 migliaia di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso fisso rappresentano il 77,7% dell'intero portafoglio rispetto al 65% dello scorso anno mentre i titoli indicizzati all'inflazione rappresentano il 10,7% (anno 2023: 19%) ed i titoli a tasso variabile il 11,6% (anno 2023: 14%). La *effective duration* dei titoli inclusi nel portafoglio HTC è pari a 4,65, quella del portafoglio HTCS è pari a 3,47 e la duration media complessiva è pari a 4,35 anni (anno 2023: 3,2 anni).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	0,0%
Attività Materiali	9.273	9.577	(304)	(3,2%)
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	9.275	9.578	(304)	(3,2%)

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.275 migliaia di Euro, in leggera diminuzione rispetto a dicembre 2023 (- 304 migliaia di Euro; - 3,2%). La variazione è legata essenzialmente alle rettifiche sulle attività materiali al netto degli incrementi per acquisti effettuati nell'anno.

La voce partecipazioni, pari a 2 migliaia di Euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2023 ed è relativa alla sola partecipazione in Allitude SpA, società strumentale del gruppo CCB.

Non sono presenti attività immateriali.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	533	817	(284)	(34,7%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.245	2.826	420	14,9%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.469	1.498	(29)	(1,9%)
- <i>Oneri per il personale</i>	894	660	234	35,4%
- <i>Altri</i>	883	668	215	32,2%
Totale fondi per rischi e oneri	3.779	3.642	136	3,7%

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A); il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a 284 migliaia di euro, è legato alla riduzione degli impegni della specie oltre che connesso all'applicazione del nuovo modello di impairment.

Gli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono in incremento complessivo di 420 mila euro rispetto all'anno precedente; in particolare il decremento sul fondo per controversie legali e fiscali deriva dalla chiusura di due contenziosi per i quali si è giunti ad un accordo stragiudiziale. Immutate invece le posizioni sul contenzioso tributario.

In merito al "fondo per oneri per il personale" l'incremento rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente dal maggior onere previsto per il Premio di Risultato previsto dal contratto collettivo lavoro dipendente, comprensivo di oneri sociali connessi, da erogare al personale dipendente nell'anno successivo alla maturazione, e dall'adeguamento dell'onere relative al contratto per "patto di non concorrenza" stipulato con il Direttore Generale.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri – Altri" accoglie il Fondo Beneficenza e Mutualità, l'apposito Fondo a destinazione specifica costituito per iniziative di beneficenza in ricordo del socio deceduto "Ciccio Tripi", un Fondo rischi per eventuali danni ad auto private dei dipendenti utilizzate per servizio e un Fondo per eventuali restituzioni di commissioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 263/2022; la variazione rispetto allo scorso esercizio deriva essenzialmente dal maggior accantonamento effettuato al Fondo beneficenza e mutualità al netto degli utilizzi effettuati nell'anno.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 67.944 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 15,4% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	295	740	(445)	(60,1%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	399	319	81	25,3%
Riserve	55.158	51.389	3.769	7,3%
Riserve da valutazione	4.051	1.998	2.052	102,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	8.041	4.409	3.632	82,4%
Totale patrimonio netto	67.944	58.855	9.089	15,4%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), positive per 3.812 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 189 migliaia di euro, e riserve da leggi speciali di rivalutazione per 428 migliaia di euro. L'incremento complessivo di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024 è prevalentemente connesso all'utile netto d'esercizio che ammonta nel corrente anno ad 8,041 milioni di euro e rappresenta circa l'88,47% dell'intero incremento patrimoniale intercorso.

Concorre altresì all'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 anche la variazione positiva di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024. La Riserva OCI complessiva è risultata infatti in deciso incremento rispetto allo scorso anno sia nella parte riferita ai titoli azionari che in quella riferita ai titoli obbligazionari e ciò, grazie alla ripresa nelle quotazioni dei titoli avvenuta nel corso dell'anno.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Le variazioni intervenute nel Capitale Sociale e nel Sovraprezzo sono legate al rimborso di quote sociali ai soci receduti, esclusi o deceduti.

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 67.266 migliaia di Euro e allo stesso importo ammonta il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e i Fondi Propri complessivi della Banca.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 56 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2024, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 67.266 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 ne rappresenta la totalità e registra un aumento rispetto alla fine del 2023 di complessivi 8.298 migliaia di Euro (+ 14,07%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare, si registra:

- l'incremento delle riserve riconducibile all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+6.799 migliaia di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10/02/2025;

- la riduzione della componente riconducibile al regime transitorio IFRS9, con minor contributo della componente dinamica – dal 50% al 25% -, e alla componente di sterilizzazione dei titoli governativi.

Marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	67.266	58.968
Capitale di classe 1 - TIER 1	67.266	58.968
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	159.501	159.473
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	42,17%	37,0%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	42,17%	37,0%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	42,17%	37,0%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono rimaste costanti e pari a circa 159,5 milioni di euro pur in presenza di un leggero incremento degli impieghi a clientela in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, come oramai avviene da diversi anni, è indirizzata verso tipologie di impiego (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione, anche grazie alle garanzie offerte da MedioCredito Centrale (MCC).

In data 11/01/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1

di propria emissione per l'ammontare complessivo di 400 migliaia di Euro. Tale autorizzazione ha carattere rotativo con validità annuale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare pari a 36 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 42,17% (36,98% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 42,17% (36,98% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 42,17% (36,98% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2024 risulta pari al 14,27% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

La Banca è consapevole dell'importanza di disporre di una struttura operativa adeguata sotto il profilo quantitativo e qualitativo per assicurare efficacia agli esiti economici e patrimoniali e al presidio dei rischi aziendali così da mantenere nel tempo una operatività sana, prudente e conforme oltre che adeguata a garantire livelli confortevoli dei profili di redditività.

Gli immobili strumentali

La rete delle filiali fruisce di locali idonei a garantire l'immagine aziendale e ad assicurare opportuna funzionalità:

- isole riservate ove si concludono le transazioni di sportello con la massima tutela dell'esigenza di riservatezza e con l'opportunità di fornire il servizio di consulenza sempre più richiesto dalla clientela;
- area self-service con funzionalità H24;
- area accoglienza con gestione delle prenotazioni.

I vantaggi operativi conseguiti con le **aree self H24** hanno indotto ad avviare un piano di ammodernamento delle apparecchiature e a prevedere la installazione di un doppio ATM, intanto in due filiali che registrano un uso intenso del servizio: Randazzo e Enna. L'impianto aggiuntivo a Randazzo è stato realizzato mentre quello ad Enna è in corso di realizzazione.

Nel corso del 2024 sono state valutate alcune soluzioni allocative per la nuova sede della **Filiale di Adrano** con precise caratteristiche funzionali per accompagnare uno sviluppo significativo ma prudente della clientela. Il piano prevede l'acquisizione in proprietà di idonei locali che abbiano caratteristiche di buona visibilità e di facilità di accesso con parcheggio auto; tali esigenze rendono difficoltosa l'individuazione della soluzione allocativa tanto che è attualmente in corso. Intanto l'orario di apertura al pubblico limitato a due giornate settimanali è stato esteso all'intera settimana lavorativa. Permane quindi valido e confermato l'intento di avviare una mirata azione di maggiore radicamento sul territorio che, senza mancare di essere prudente e misurata, possa raccogliere le buone opportunità che la Città offre.

L'organizzazione aziendale

Il dato quantitativo dell'Organico aziendale è monitorato con attenzione onde cogliere il vantaggio di un equilibrato onere con la produzione.

L'organico, a fine esercizio, è pari a 68 unità di cui una assunta con contratto part time nella prima area professionale; si registra quindi una riduzione dell'organico, rispetto al 2018, di 14 unità.

La riduzione dell'organico ha fortemente limitato il connesso onere economico. Le spese per il personale dipendente sono passate da 5.792 migliaia di euro dell'anno 2018 a 6.006 migliaia di euro dell'esercizio 2024, incorporando nella variazione in aumento i maggiori costi procurati dell'accordo sindacale nazionale di categoria per migliorare il potere di acquisto dei salari a seguito del crescente fenomeno inflazionistico e l'incremento del premio di risultato previsto dalla contrattazione collettiva di II° livello che ha subito gli effetti positivi, in accontentamento, del risultato economico aziendale riferito all'esercizio 2024 che vede un utile quasi raddoppiato rispetto al 2023.

Permangono adeguatamente potenziate l'Area controlli, l'Area supporti direzionali e la Funzione monitoraggio portafoglio prestiti.

L'obiettivo posto di ricondurre il numero delle risorse in ambiti di migliore coerenza con le masse amministrative è stato conseguito.

In prospettiva, dovrà essere programmato l'ingresso di nuove risorse altamente specializzate per potere sostenere l'evoluzione del servizio alla clientela ed il nuovo modello di fare banca che sempre più impatta sulle Bcc. Tale esigenza non procurerà un diretto incremento dell'organico stante che nel prossimo biennio si realizzerà un significativo numero di dipendenti che si collocheranno in quiescenza.

Organico	2002	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Rete Agenzie	39	44	50	44	40	40	36	35	35
Direzione Centrale	28	39	32	33	31	32	34	32	33
Totale	67	83	82	77	71	72	70	67	68
Filiali	11	17	18	18	19	19	19	19	19
Montanti	317	548	580	594	657	666	665	696	740

Nel corso dell'anno, si è garantito al personale il godimento delle ferie non solo di competenza che ha portato alla complessiva fruizione di **1.823** giornate.

L'impegno orario nella formazione, con notevole sforzo organizzativo, è stato collocato nell'ambito dell'orario di ufficio. Il servizio per la formazione del Personale offerto dalla Capogruppo si è rivelato efficace e consente il raggiungimento di buoni livelli di qualità della prestazione professionale. La chiusura pomeridiana al pubblico delle filiali consente alla Banca di somministrare rilevanti piani formativi a beneficio della qualificazione del Personale.

Nel corso del 2024 sono state eseguite **2.348 ore di formazione**, secondo un piano formativo così delineato:

Antiriciclaggio	Risk Management	Privacy/protezione dati	Trasparenza Bancaria
-----------------	-----------------	-------------------------	----------------------

Tecnico/specialistico	Finanza/Mifid assicurativo	Il/Ambito	ESG/Sostenibilità	Crediti
-----------------------	----------------------------	-----------	-------------------	---------

▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ore di straordinario	==	==	==	==	==	==	=
di cui							
“banca delle ore”	==	==	==	==	==	==	==
formazione	==	==	==	==	==	==	==

La Banca è consapevole di fruire di una rete di filiali che pur diffusa sul territorio risulta collocata, in buona parte, in mercati locali di scarso valore produttivo e, in alcuni casi, di forte concorrenzialità. Tale status procura indici di produttività bassi e un insoddisfacente rapporto *fondi intermediati/numero dipendenti*.

L'esame dei dati aziendali, in un'ottica di collocazione della Banca nell'ambito degli indici di Gruppo - rapporto fondi intermediati/numero dipendenti – e di conseguimento di migliori economie a beneficio del profilo di redditività aziendale, ha fatto emergere l'esigenza di rendere l'organizzazione delle unità produttive ancora più efficace. Il ripensamento del modello organizzativo in attuazione rende la rete delle filiali sollevata dagli adempimenti amministrativi nei vari comparti e protesa alla sola gestione della relazione con il cliente per la fruizione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni consenziali. Tale condizione ha consentito una progressiva diminuzione dell'organico delle filiali ed una operatività snella e di pronta efficacia a fronte di un potenziamento dell'organico della direzione centrale che così beneficia di una sinergica distribuzione delle competenze, di una crescente specializzazione per settore e funzione nonché degli effetti positivi di una ridotta linea di comando che rende subito produttive di effetto le attività di competenza. La Direzione centrale, infatti, mediante dedicate Unità funzionali, tra l'altro,

- ✓ **gestisce le fasi di istruttoria ed erogazione dei crediti**, assicurando un'ottima specializzazione professionale ed il diretto contatto con il cliente in fase istruttoria
- ✓ coordina e somministra il **portafoglio dell'offerta commerciale** di prodotti della Banca e di terzi, finanziari e assicurativi, in via diretta con il cliente e per il tramite della rete delle filiali, monitorando gli esiti produttivi e generando opportunità di sviluppo anche avvalendosi di soggetti esterni
- ✓ **monitora il rischio di credito**, attivando le azioni di rimedio secondo logiche di prevenzione e, all'occorrenza, di pronta azione di recupero.
- ✓ **cura ogni aspetto della gestione amministrativa** di norma posta a carico delle filiali.

In definitiva, alle filiali è lasciato quale prioritario compito la cura della quotidiana relazione con il cliente. Gli esiti di tale impianto organizzativo sono alquanto soddisfacenti e, pertanto, sarà mantenuto non mancando di affinare gli obiettivi e gli strumenti operativi.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- ✓ conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- ✓ nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- ✓ approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- ✓ si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- ✓ sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 – Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- ✓ Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- ✓ Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- ✓ sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- ✓ riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- ✓ svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- ✓ valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- ✓ presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- ✓ valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- ✓ valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- ✓ controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- ✓ espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- ✓ svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- ✓ si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- ✓ acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- ✓ identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- ✓ programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ✓ ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- ✓ include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- ✓ individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- ✓ collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- ✓ individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- ✓ verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- ✓ garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- ✓ predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- ✓ verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- ✓ è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- ✓ presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ✓ collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- ✓ fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- ✓ collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- ✓ si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- ✓ concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- ✓ è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- ✓ è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- ✓ collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;

- ✓ garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- ✓ coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- ✓ verifica l'adeguatezza del RAF;
- ✓ è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- ✓ valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- ✓ è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- ✓ definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- ✓ coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- ✓ sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- ✓ analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- ✓ fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- ✓ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- ✓ presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- ✓ informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- ✓ rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- ✓ misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- ✓ è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- ✓ in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- ✓ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- ✓ contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- ✓ è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- ✓ è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- ✓ è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- ✓ definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- ✓ garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- ✓ presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- ✓ predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- ✓ contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- ✓ adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- ✓ definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- ✓ sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- ✓ predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- ✓ definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- ✓ coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- ✓ valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- ✓ predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- ✓ contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- ✓ assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- ✓ promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- ✓ in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;

- ✓ in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- ✓ in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- ✓ in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- ✓ definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- ✓ finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- ✓ verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- ✓ formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- ✓ definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- ✓ di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- ✓ di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- ✓ di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- ✓ di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁵

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁵ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI

Riferendoci a quanto previsto dal Titolo II dello Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazioni circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. A tal fine è stato adottato il documento "Modalità e condizioni per l'ammissione e la permanenza nella Compagine sociale della Bcc La Riscossa di Regalbuto" reso pubblico ai Soci e pubblicato sul sito aziendale www.bccregalbuto.it nell'area accessibile a tutti gli utenti; i criteri ivi individuati vengono di seguito sommariamente riassunti.

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a) interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;
- b) palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;
- c) compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.

L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

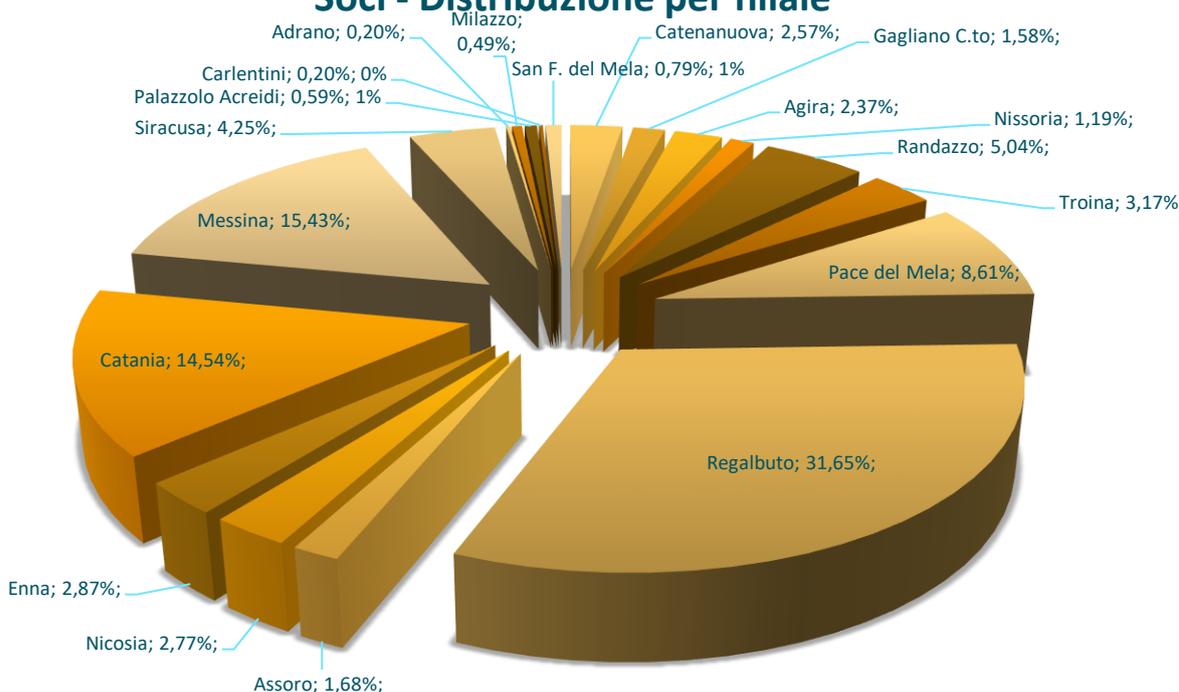
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

LA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state presentate nr. 4 domande di cessione/subentro ed in esito sono state ammessi nr. 3 soci; sono stati ammessi 127 nuovi soci. I soci deceduti sono stati nr. 14.

A seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale si è dovuto procedere alla esclusione di nr. 4 soci. Sono state liquidate, su istanza, 15 quote sociali.

Soci - Distribuzione per filiale



Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la Compagine sociale della Banca è costituita da n° 1.011 soci, con un aumento di 91 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	787	133	920
Numero soci: ingressi	45	82	127
Numero soci: uscite	26	10	36
Numero soci al 31 dicembre 2024	806	205	1011

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2024, si registra un rapporto impegni / soci pari al 18,66%, costante rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente in cui tale indice era pari al 18,87%.

Al 31 dicembre 2024, il rapporto raccolta/soci è pari al 9,58%, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente in cui tale indice era pari al 10,55%.

6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,702%.

⁶Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

6.3 – Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC La Riscossa di Regalbuto insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.5 – Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate **operazioni verso soggetti collegati** diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca

6.6 – Dichiarazione di sostenibilità

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- ✓ totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ✓ ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- ✓ numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- ✓ dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");

✓ dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo www.cassacentrale.it al seguente percorso Investitori / Bilanci e relazioni.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico italiano su cui è stato costruito il Piano operativo 2025 è influenzato dallo scenario geopolitico (conflitti in Ucraina e Medio Oriente), le cui durate ed evoluzioni rappresentano ad oggi una variabile imprevedibile, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. L'inflazione prosegue la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali. Il rischio di recessione appare in riduzione, tuttavia le tensioni geopolitiche potrebbero modificare negativamente lo scenario.

La Banca, nell'ambito degli indirizzi di crescita definiti dalla Capogruppo, ha effettuato le proprie valutazioni, tenuto conto della propria struttura complessiva e della situazione attuale e prospettica specifica del contesto territoriale nel quale opera, andando conseguentemente a definire le macroevoluzioni dei principali aggregati patrimoniali ed economici. Il portafoglio crediti performing è previsto alla fine del 2025 in crescita di circa l'1,0%. Tale crescita fattorizza obiettivi di sviluppo sia del comparto retail sia del comparto corporate. Il Gruppo ha stanziato un plafond di 1,3 mld per finanziare la transizione green di famiglie e imprese nel periodo 2024-2027. In tale ambito, la produzione di finanziamenti "green" stimata dalla Banca per il 2025 ammonta a € 1,5 mln. La raccolta diretta per l'esercizio 2025 è prevista in sostanziale stabilità con un progressivo allungamento della durata media complessiva dovuto al maggior ricorso a forme tecniche a scadenza. A fronte di tale evoluzione, il costo medio della raccolta è previsto mantenersi su livelli particolarmente contenuti. Inoltre, la Banca ha obiettivi di crescita della raccolta indiretta, sia nel comparto della raccolta amministrata sia nel comparto di quella gestita e assicurativa.

Dal punto di vista reddituale, le previsioni sui tassi attivi e passivi determinano una riduzione della forbice creditizia a fronte dell'andamento in decrescita dei tassi di mercato. Nonostante questa riduzione determini una contrazione del margine di interesse prospettico, il margine di intermediazione è visto in incremento. Il ROA stimato si attesta in area 1,3%. Gli andamenti dei primi mesi del 2025 confermano le stime di una redditività strutturalmente positiva.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio del corrente anno ammonta a Euro 8.040.495,14

ed accresce ancora il patrimonio aziendale, grazie ad un risultato che, in particolare quest'anno, è più che apprezzabile ed aggiorna il miglior risultato d'esercizio raggiunto nel corso dell'esistenza centenaria della Banca.

Il risultato d'esercizio conferma quindi un ottimo utile netto ottenuto certamente grazie ad un consolidamento vantaggioso sui tassi di mercato che consente di trarre profitti dall'intermediazione del denaro e che si somma ad un'ordinaria e consolidata redditività dei servizi offerti, sempre nel pieno rispetto di una attenta e prudente linea di gestione le cui linee guida sono impartite dalla Capogruppo.

Il Patrimonio netto della Banca si attesta così alla fine dell'esercizio ad Euro 67.943.681 in incremento del 15,44% rispetto allo scorso esercizio.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 84,56% degli utili netti annuali)	Euro 6.799.280,29
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 241.214,85
3. A disposizione del Consiglio di Amministrazione ai fini di beneficenza o mutualità (12,44% degli utili netti annuali)	Euro 1.000.000,00

Per le considerazioni e valutazioni svolte, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

L'utile di esercizio di oltre otto milioni di euro conseguito nel 2024 beneficia dell'esito positivo della voce 130 (riprese/rettifiche di valore sui crediti) per 1.498 mila euro ma, al contrario, risente dell'esito negativo della voce 100 (utili/perdite da cessione) per complessivi 2.752 mila euro; quest'ultima dovuta alla perdita da cessione di crediti per 657 mila euro e alla perdita di 2.095 mila euro a seguito della vendita di titoli a basso rendimento, decisa per destinare la liquidità così ottenuta all'acquisto di titoli più remunerativi e ciò a beneficio degli esercizi futuri. Anche considerando tali ultime poste, il risultato economico 2024 registra un incremento del 82,39% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, secondo le indicazioni della Capogruppo diramate a tutte le Affiliate, abbiamo provveduto ad una cessione di portafoglio crediti deteriorati per 5.529 mila euro registrando una perdita complessiva di 2.171 mila euro, parzialmente coperta con gli accontentamenti eseguiti negli esercizi precedenti per 1.514 mila di euro. Tale operazione, eseguita in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha portato il dato *NPL ratio lordo* al 4,83% rispetto al 5,97% del precedente esercizio e il dato *NPL netto* al 1,30% rispetto al 1,27% del precedente esercizio.

Ancora, il nostro risultato, come già nell'esercizio 2023, non ha beneficiato di flussi positivi procurati dal portafoglio titoli per realizzo di plusvalenze da cessione oppure da una politica di rialzo dei tassi di interesse pur coerente con gli interventi di politica monetaria della BCE; anzi, con riguardo a buona parte del portafoglio mutui a tasso variabile, la Banca ha deciso di rinunciare ad una fetta dei possibili ricavi da interessi proponendo ai propri soci ed ai propri clienti, secondo criteri di prudenza, di bloccare il tasso vigente a marzo 2023 per un periodo di 18 mesi, fissando una soglia massima di rialzo del tasso variabile contrattualmente convenuto e non impendendo comunque il beneficio di eventuale diminuzione dei tassi di mercato. Tale condizione ha prodotto effetto di minore ricavo sino a ottobre 2024.

Registriamo quindi come il risultato economico discenda soprattutto dalla capacità produttiva della Banca e non già da transitorie condizioni favorevoli di contesto esterno.

Care Socie, cari Soci,

con questo esercizio si chiude il nostro mandato. Riteniamo di avere operato con prudenza e senza mancare di porre in atto tutte le strategie gestionali utili ad incrementare la produttività ed a contenere in ambiti di ampia sostenibilità i rischi aziendali. I dati di bilancio e non solo, anche di questo ultimo esercizio, confortano tale affermazione e nell'esprimere la nostra soddisfazione non possiamo omettere di precisare che senza l'aiuto dei nostri soci e la fiducia dei nostri clienti e soprattutto senza l'impegno vero e professionale dei nostri dipendenti, ottimamente coordinati dal nostro Direttore generale, mai avremmo potuto conseguire i risultati patrimoniali ed economici che con orgoglio sottoponiamo alla vostra valutazione.

La nostra Banca è quindi sempre più solida e sempre più produttiva di effetti economici, confortata nella sua crescita dalla attenta vigilanza e dalle giuste direttive della nostra Capogruppo.

Avanti, quindi, con prudenza e con decisione. Facciamolo per noi, per i nostri figli e per le nostre Comunità cui non dobbiamo fare mancare il nostro servizio di banca del territorio.

Il Consiglio di Amministrazione